



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Allegato 4 - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

A cura del RPCT Avv. Ersilia Amatruda

Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. **118** del **31 marzo 2023**

Indice

PARTE I – Parte Generale.....	3
1.1 Contesto normativo regionale.....	3
2. L’analisi del contesto esterno ed interno.....	4
2.1 Il contesto esterno	4
2.2 Il contesto interno.....	5
2.2.1 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione	5
2.2.2 Dotazione organica	8
2.2.3 Conoscenze, Sistemi e Tecnologie.....	8
3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria.....	9
3.1 Area di Rischio Specifica Accreditamento Strutture Sanitarie private e Socio –Sanitarie	9
PARTE II – Prevenzione della Corruzione	11
4. Le misure di prevenzione della corruzione	11
4.1 Le misure generali e obbligatorie	11
4.1.1 La Trasparenza	11
4.1.2 Codice di comportamento	11
4.1.3 Conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	12
4.1.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	13
4.1.5 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali	17
4.1.6 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)	19
4.1.7 Pantouflage.....	20
4.1.8 Rotazione del Personale	22
4.1.8.1 Rotazione Ordinaria.....	22
4.1.8.2 Rotazione Straordinaria.....	23
4.1.9 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti.....	24
4.2 Le misure di prevenzione ulteriori	25
4.2.1 Il Patto di integrità	25
4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e soggetti terzi	25
4.2.3 Trasparenza dell’attività politica e amministrativa	26
4.2.4 Incarichi di arbitrato	27
4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica	27
4.2.6 Incarichi per collaudi.....	28
4.2.7 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti	28
5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse.....	29

6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali, dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria e dei fondi dell'Unione Europea	31
PARTE III –Sezione Trasparenza 2023-2025	33
1. Il sistema “Trasparenza” nella Giunta Regionale.....	33
1.1 Obiettivi in materia di trasparenza	33
1.2 Giornata della Trasparenza	34
1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo	35
1.4 Trasparenza e Open Data	36
2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti.....	36
3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)	37
4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi	37
5. Pubblicazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018.	38
6. Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione.....	39
6.1 Contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici.....	39
7. Dati ulteriori.....	39
PARTE IV - Integrazione con gli obiettivi di Performance.	40
CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO PIAO – SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 2023 – 2025.....	42

PARTE I – Parte Generale

1.1 Contesto normativo regionale

La Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25, all'articolo 5, rubricato "Trasparenza", dispone che: "1. Tutti gli atti dell'amministrazione della Regione, degli enti e delle aziende da essa dipendenti sono pubblici, salvo i limiti espressamente posti dalla legge. 2. La legge regionale definisce le procedure per l'accesso ai documenti amministrativi e disciplina l'intervento degli interessati, singoli od associati, nel procedimento amministrativo; favorisce l'adozione di accordi, intese e di strumenti conciliativi per la composizione dei conflitti".

La Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7: "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale", che è la legge principale di organizzazione della Giunta Regionale, contiene numerosi richiami in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in particolare:

l'art. 24 rubricato: "Attribuzione delle funzioni e rotazione dei dirigenti" dispone al comma 5 che "la preposizione del dirigente alle stesse funzioni non può superare il termine di anni cinque, fatto salvo diverso provvedimento motivato della Giunta regionale".

A tale proposito, nel 2022, in ottemperanza a quanto previsto nel PTPCT 2022/2024, sono stati approvati i "Criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a rischio di corruzione, nonché dei componenti delle Commissioni" che prevedono, in particolare che i cicli di rotazione variano in base al livello di rischio secondo i vari gradi previsti dalla metodologia adottata dal PTPC (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) per la gestione del processo del rischio corruzione. Più precisamente, la durata minima è uguale per tutti (3 anni), ma: in caso di rischio "Alto" la durata massima prevista è di 6 anni (non più di due incarichi); in caso di rischio "Medio" la durata massima è di 8 anni (non più di 3 incarichi); in caso di rischio "Basso" la durata massima è di 10 anni (non più di 4 incarichi). Inoltre, è previsto che la rotazione avvenga o per ambito territoriale, o per ambito di competenza, o per entrambi. Si rimanda ai Criteri (https://www.regione.calabria.it/website/portalmidia/2022-11/1669809196011_Criteri-di-rotazione-2022.pdf) per maggiori approfondimenti;

l'art. 28 rubricato: "Compiti e responsabilità del dirigente con funzioni di dirigente generale", dispone al comma 2 lettera c) il dirigente generale "promuove le condizioni per rendere effettivi i diritti dei cittadini e per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e la snellezza dei procedimenti";

l'art. 30 rubricato: "Il dirigente responsabile di Settore", dispone al comma 1 lettera f) che il dirigente del settore "cura l'osservanza delle altre norme sul procedimento amministrativo, la semplificazione e la trasparenza delle procedure";

l'art. 34 rubricato: "Divieti di incarichi", al comma 2 prescrive che "il comportamento della dirigenza debba ispirarsi anche a criteri di trasparenza",

La Legge Regionale del 04 settembre 2001, n. 19, contiene la normativa fondamentale della Regione sul procedimento amministrativo, sulla pubblicità degli atti e sul diritto di accesso, che è stata adeguata alla normativa statale, nel frattempo intervenuta dalla L.R. 5 luglio 2017, n. 29, all'art. 2, comma 2, e stabilisce che "l'attività amministrativa regionale è improntata a criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di proporzionalità, di pubblicità e di trasparenza".

La L.R. 22/2010, art. 9 comma 7: "non possono più essere destinatari di incarichi, a qualsiasi titolo, da parte della Regione Calabria coloro i quali nominati e/o incaricati dalla Regione stessa per l'esercizio di funzioni dirigenziali presso Aziende, Enti, Istituzioni o altri organismi attraverso i quali si esplicano, a livello regionale o sub-regionale, le funzioni di competenza abbiano adottato o concorso ad adottare atti o provvedimenti che abbiano causato stati di accertato disavanzo finanziario o perdite di esercizio. Tale provvedimento è esteso ai Presidenti, Commissari e componenti dei Consigli di Amministrazione nominati presso gli stessi organismi". Inoltre, l'art. 13, comma 9 della L.R. 34/2010 prevede che: "a coloro che beneficiano della presente legge (id est risoluzione anticipata del rapporto di lavoro del personale regionale, degli enti, delle aziende e delle società regionali) è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli Enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto".

Con la Legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, concernente "Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Calabria e norme per la pubblicazione degli atti", si introduce all'art. 20, rubricato: "Banche dati degli atti amministrativi" una norma che amplia gli obblighi di pubblicazione sul sito, estendendoli a tutti "gli atti amministrativi regionali pubblicati sul BURC".

La Legge regionale 3 febbraio 2012, n. 3: “Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”, prevede all’art. 4 che: “Il sistema integrato di ottimizzazione del lavoro e dei controlli interni comprende ... omissis ... f) il sistema di trasparenza.”; all’art. 13 rubricato “Trasparenza”, comma 4, si dispone che: “L’amministrazione regionale:

- a) garantisce un adeguato livello di trasparenza e sviluppo della cultura dell’integrità assicurando l’accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività amministrativa regionale;
- b) adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità per definire misure, modi ed iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione nominando il Responsabile per la Trasparenza con funzioni di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione;
- c) dispone la pubblicazione, sul proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per come previsto dalla normativa vigente rendendo pubblici tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- d) tutela il diritto di chiunque a conoscere, utilizzare, riutilizzare e fruire gratuitamente delle informazioni pubblicate e tutela, altresì, il diritto all’accesso civico”.

Il Regolamento Regionale 6 febbraio 2014 n. 1 e ss.mm.ii. “Sistema di Misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria” che introduce la normativa di dettaglio della L.R. 3/2012 e attua i principi generali indicati dal D. Lgs. 150/2009, all’art. 3, rubricato “Trasparenza” prevede che

“1. La Regione adotta modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti ogni fase del ciclo di gestione della performance. A tal fine pubblica sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Amministrazione trasparente», ogni documento prodotto in attuazione del ciclo di gestione della performance. 2. Deve essere, inoltre, pubblicato ogni ulteriore documento e informazione richiesti dalla normativa, nazionale e regionale, vigente. 3. In caso di mancato assolvimento degli obblighi di cui ai commi precedenti si applica quanto previsto all’art. 18 c. 3 del presente regolamento.”

La Regione Calabria ha previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria Legge Regionale del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013”.

Con la Legge Regionale 12 febbraio 2016, n. 4, concernente: “Disciplina sulla trasparenza dell’attività politica e amministrativa della Regione Calabria e dei suoi enti strumentali sull’attività di rappresentanza di interessi particolari.”, la Regione Calabria ha riconosciuto il ruolo degli stakeholders, prevedendo l’istituzione di un apposito registro anche on line.

Nel 2018, poi, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D. Lgs. 33/2013, con la Legge Regionale 26 aprile 2018, n. 9: “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della “ndrangheta e per la promozione della legalità, dell’economia responsabile e della trasparenza”. La legge dedica il Titolo IV all’introduzione di “Norme in materia di trasparenza patrimoniale e associativa dei componenti degli organi della Regione e dei titolari di cariche istituzionali di garanzia e di cariche direttive. Istituzione dell’anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali”.

2. L’analisi del contesto esterno ed interno

2.1 Il contesto esterno

L’analisi del contesto esterno è un’attività fondamentale per la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione, poiché permette di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e di definire con maggiore precisione la strategia di gestione del rischio da adottare. Nel caso specifico della Regione Calabria, l’analisi del contesto esterno ha preso in considerazione sia fattori legati al territorio sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, tenendo sempre presenti le variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio stesso. Di tale analisi, compiuta in collaborazione con i responsabili delle altre sezioni del PIAO, si riportano sinteticamente gli aspetti che interessano dal punto di vista anticorrittivo.

Dall’analisi emerge che la Regione Calabria ha una popolazione di circa 1,8 milioni di abitanti, distribuita su 5 province e 404 comuni, e presenta un territorio molto complesso geograficamente che rende i collegamenti

difficili. Inoltre, nel 2020 è stato registrato un calo della popolazione residente in Calabria di circa 64.000 abitanti, soprattutto nella provincia di Cosenza, e una riduzione dell'occupazione, soprattutto nella provincia di Crotone (-3,4%) e nella provincia di Vibo (-3,8%). Inoltre, il tasso di disoccupazione in Calabria è più alto rispetto a quello medio del Mezzogiorno e a quello nazionale, con Crotone che mantiene i livelli di disoccupazione più alti all'interno della regione.

L'analisi del contesto esterno ha evidenziato che la Calabria presenta un alto tasso di povertà relativa, sia a livello regionale sia a livello provinciale, con le province di Crotone e Vibo che presentano i valori più elevati. La povertà è inoltre più diffusa tra le famiglie con figli a carico e tra le famiglie dove il capofamiglia è disoccupato o inattivo.

Sul piano economico, la Calabria presenta un'economia basata principalmente sull'agricoltura, l'edilizia e il turismo, con un'alta dipendenza dal settore pubblico. Inoltre, l'analisi del contesto esterno ha evidenziato che la Calabria è una regione fortemente dipendente dai trasferimenti pubblici, sia a livello regionale sia a livello locale, e che presenta un alto livello di debito pubblico.

Infine, si evidenziano la presenza di un alto tasso di criminalità organizzata, con il fenomeno della 'ndrangheta che rappresenta una minaccia significativa per la sicurezza e la legalità nella regione e la presenza di un alto tasso di corruzione e di una scarsa trasparenza nella pubblica amministrazione calabrese, nonché la diffusa presenza di interessi illeciti nei settori economici e nella vita politica e istituzionale della regione.

In conclusione, l'analisi del contesto esterno della Regione Calabria ha evidenziato la presenza di una serie di fattori di rischio che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della pubblica amministrazione regionale, come la scarsa occupazione, la povertà diffusa, la dipendenza dai trasferimenti pubblici, il debito pubblico elevato, la criminalità organizzata, la corruzione e la scarsa trasparenza.

2.2 Il contesto interno

Relativamente all'analisi del contesto interno della Regione Calabria, essa si esplica più propriamente nella disamina di tutti quegli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi in grado di influenzare sensibilmente la struttura al rischio corruttivo. Attraverso tale analisi è possibile, da un lato, far emergere il sistema delle responsabilità attorno a cui ruota l'organizzazione regionale, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione stessa. Pertanto, un'attenta analisi del contesto interno terrà conto delle dinamiche organizzative interne, dunque della struttura organizzativa, da cui deriva l'attività amministrativa, e della mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività stesse, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nel 2021 la Regione Calabria, a seguito delle elezioni del Presidente della Regione, è stata interessata da un'ultima riorganizzazione, giusto DPGR n.180/2021 che ha comportato una sostanziale modifica della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale. Tale processo risulta ancora in corso, ciononostante è stato possibile effettuare una rilevazione e, quindi, una analisi dei processi organizzativi e attribuire le relative fasce di rischio ai Settori della Giunta Regionale, per le quali si rimanda al successivo par.3.

Poiché si sono susseguite e si susseguono tutt'ora continue riorganizzazioni, è stato possibile aggiornare tale analisi del rischio fino al 30 novembre 2022.

2.2.1 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1 comma 14 della L.n.190/2012, "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio contributo al RPCT per l'attuazione dello stesso.

In conformità alla normativa ed agli indirizzi dell'ANAC, espressi da ultimo anche attraverso il PNA 2019 con comunicato del 13 novembre 2019, che ha ripreso i contenuti dei precedenti PNA, i soggetti che concorrono all'attuazione del sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella Giunta Regionale della Calabria sono individuati come di seguito riportato.

<u>La Giunta Regionale</u>	Designa il R.P.C.T. (L. 190/12, art. 1, comma 7); adotta il PIAO e i suoi aggiornamenti e provvede alle relative comunicazioni L. 190/12, art. 1, commi 8 e
----------------------------	---

	60);adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza; definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC (adesso PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza) (art. 1, comma 8 della l.190/2012); dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, della l.190/2012).
<u>Presidente della Giunta Regionale</u>	A seguito delle elezioni regionali è stato nominato presidente della Regione Calabria il dott. Roberto Occhiuto. Il presidente nomina il RPCT ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. e) dello statuto regionale (legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25).
<u>RPCT Regione Calabria</u>	Con DGR n.140 del 2 aprile 2019 è stata nominata quale nuovo RPCT l'avv. Ersilia Amatruda, anch'essa dirigente di ruolo della Giunta Regionale. Con le DGR n.510 del 31.10.2019 e n.512 del 31.10.2019 sono stati indicati i compiti e i poteri del RPCT ed è stato previsto che l'incarico di RPCT della Dott.ssa Amatruda ha durata pari all'incarico dirigenziale assegnato con la predetta DGR (triennale). Tra le Delibere ANAC risultano particolarmente rilevanti la Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, allegata al PNA 2018, con la quale ha fornito indicazioni di carattere generale sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; e la Delibera n. 806 del 18 settembre 2019, nell'ambito di uno specifico procedimento di vigilanza, ha invitato l'Amministrazione Regionale Calabrese a porre in essere tutte le iniziative idonee a garantire al RPCT effettivi poteri di interlocuzione e controllo su tutta la struttura organizzativa regionale. L'ANAC con nota prot. n. 6920 del 28 gennaio 2020 ha deliberato la chiusura della verifica sull'adozione delle misure richieste alla Regione Calabria con la deliberazione n. 806/2019 rilevando l'omessa adozione da parte dell'Amministrazione regionale delle iniziative ivi richieste e il permanere delle criticità già rilevate. A ogni modo, anche per il 2023, così come è stato fatto nel corso del 2020, del 2021 e del 2022, il RPCT provvederà a richiedere una modifica organizzativa tesa a rafforzare la struttura a suo supporto, ancora oggi formata da due soli componenti, di cui uno con funzione di Responsabile protezioni dati (DPO).
<u>Sostituto del RPCT</u>	In caso di vacatio del ruolo di RPCT, nelle more della nomina del nuovo Responsabile, si prevede fin da ora che il ruolo sarà assunto, temporaneamente, dal Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Organizzazione.
<u>Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</u>	I Referenti PCT sono individuati per ciascun Dipartimento Regionale e/o struttura equiparata al fine di supportare le attività del RPCT per ciascun dipartimento di competenza. Tale figura può coincidere o con il dirigente del settore “Affari Generali, Giuridici ed Economici”, ove presente all'interno dell'articolazione dipartimentale o con un dirigente di ruolo della Giunta regionale individuato dal Dirigente Generale del dipartimento quale Referente dipartimentale per la prevenzione e la corruzione. Ciò posto, qualora non si sia provveduto alla suddetta individuazione, le funzioni di Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza saranno svolte direttamente dal Dirigente Generale del Dipartimento e/o della Struttura Equiparata. Analogamente, ogni Direzione Generale e struttura equiparata dovrà designare i funzionari referenti dipartimentali per la pubblicazione su sul sito “Amministrazione Trasparente”. I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento; monitorano l'attuazione delle misure obbligatorie ed ulteriori per la prevenzione della corruzione, nell'ambito dei rispettivi Dipartimenti e/o delle strutture di riferimento; monitorano il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza; coadiuvano il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti dei Dipartimenti e/o delle strutture di pertinenza; informano tempestivamente il RPCT di ogni segnalazione di ritardo procedimentale; facilitano i flussi informativi tra le diverse strutture e segnalano al RPCT ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni

	ovvero di avvenuti mutamenti del contesto di riferimento e, infine, osservano le misure contenute nel PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza (L. 190/12, art. 1, comma 14).
<u>Dirigenti dell'amministrazione regionale</u>	I dirigenti di settore, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (D.lgs. 165/2001, art. 16; D.P.R. n. 3/1957 art. 20; legge 14 gennaio 1994, n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); partecipano alle diverse fasi del processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione (D.lgs. n. 165 del 2001, art. 16); assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (D.lgs. n. 165/2001, artt. 16 e 55 bis) e assicurano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e osservano le misure contenute nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza (L.n. 190/2012, art. 1, co.14).
<u>L'Organismo indipendente di Valutazione (O.I.V.)</u>	Con D.P.G.R. n. 20 del 02/03/2022 è stato nominato l'O.I.V. della regione Calabria. Ai sensi della normativa vigente, l'O.I.V. partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (Legge 33/2013, artt. 43 e 44); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (D.lgs. n. 165/2001 art. 54, comma 5) e interviene a vario titolo nel processo di gestione dei rischi di corruzione.
<u>L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)</u>	Incardinato nel Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" della Regione Calabria, l'U.P.D. si occupa dei procedimenti disciplinari di propria competenza (D.lgs. n. 165/2001, art. 55 bis); provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (D.P.R. n. 3/1957, art. 20; art.1, Legge 20/1994, comma 3; art. 331 c.p.p.); partecipa all'aggiornamento del Codice di comportamento e coadiuva il RPCT nelle sue funzioni.
<u>I dipendenti dell'amministrazione regionale</u>	I dipendenti di ruolo della Amministrazione collaborano al processo di gestione del rischio, conformante ai ruoli e al grado di coinvolgimento di ciascuno; sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione" (d.P.R. n. 62/2013, art. 8); segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del D.lgs. 165/2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi e formulano la conseguente dichiarazione di astensione (art. 6 bis della L.7 agosto 1990, n. 241). Si ricorda che ai sensi dell'art.1 comma 14, della Legge 190/2012 "La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio apporto collaborativo al RPCT per l'attuazione del Piano.
<u>I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione</u>	Essi osservano le misure contenute nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza e segnalano le situazioni di illecito (Delibera 469 del 9 giugno 2021: "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"). Di fatto, nell'anno in corso, è stato registrato un aumento delle iscrizioni anche di non dipendenti al sistema di gestione delle segnalazioni, stante ad indicare un lieve maggiore interesse e coinvolgimento ai temi promossi dalla Struttura Anticorruzione.
<u>Gli Stakeholders</u>	Sono individuabili come stakeholders dell'amministrazione regionale le organizzazioni sindacali, le associazioni di consumatori e gli utenti a livello territoriale regionale, le associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, le autonomie funzionali (Università, Sistema camerale) e tutti i cittadini della Regione Calabria. La Regione assicura il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi per l'aggiornamento annuale del PIAO e in occasione delle Giornate della Trasparenza.
<u>Il RASA</u>	Con DGR n. 252 del 14/06/2018 è stato individuato nel Dirigente del Settore sezione "Osservatorio Monitoraggio della SUA" il Responsabile dell'Anagrafe per la

	Stazione Appaltante”, al momento individuato nell’Avv. Antonio RUSSO Dirigente del sopraindicato Settore nominato con Decreto Dirigenziale n. 02 del 04/01/2021.
<u>Il DPO</u>	DPO della regione Calabria è l’Avv. Angela Stellato, funzionario interno dell’amministrazione regionale, nominata con D.P.G.R. n. 40/2018 e riconfermata con D.P.G.R. n. 178/2021 dall’attuale legislatura, attualmente a supporto della Struttura Anticorruzione e Trasparenza. La figura del DPO nasce in risposta all’esigenza di fornire supporto, consulenza, informazione/formazione in materia di privacy e protezione dei dati personale, coerentemente con la normativa europea e nazionale vigente, nonché di fornire un controllo sull’applicazione della medesima normativa. Il DPO coopera con l’Autorità Garante, ma le sue funzioni possono essere lette in un’ottica di continuità con i temi trattati dalla Struttura Anticorruzione, primo tra tutti la Trasparenza. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 1 febbraio 2021 ha stabilito che il DPO “sia afferente funzionalmente alla struttura “Anticorruzione e Trasparenza”, per facilitare la collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) e agevolare le attività di consultazione del Garante Privacy da parte di quest’ultimo”.

2.2.2 Dotazione organica

La dotazione organica dell’Ente regionale, nell’anno 2021, è costituita secondo lo schema di seguito. Il dato è stato trasmesso dal Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane ed è aggiornato al mese di dicembre 2022.

Personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale dicembre 2022

	Tot.	Categoria
Personale Dirigente	95	
Dipendenti	1488	A1: 14
		B1: 459
		B3: 56
		C: 299
		D: 660

2.2.3 Conoscenze, Sistemi e Tecnologie.

In rapporto ai sistemi e alle tecnologie che la Regione Calabria ha a disposizione per supportare le attività della prevenzione della corruzione, il RPCT ha di fatto messo in atto una serie di interlocuzioni formali al fine di dotarsi di un sistema informatico dedicato alla gestione del rischio. Il sistema informatico dedicato di cui si avvarrà il RPCT e la sua Struttura è già stato collaudato nel corso del 2021 ed è diventato operativo nel 2022. Relativamente agli adempimenti in materia di trasparenza la Struttura Anticorruzione e Trasparenza della Regione Calabria si avvale dell’ausilio dell’applicativo PA33. Si tratta di un sistema dotato di un Help Desk specializzato in grado di fornire supporto e, al contempo, formazione in relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il progetto “Calabria Open Data”, il cui fine è il rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale. Il progetto viene trattato in maniera più ampia e approfondita nel successivo paragrafo 1.4 della parte III del presente Piano.

Inoltre, si rappresenta che nel mese di settembre 2022, è stata richiesta collaborazione ai Dipartimenti regionali e agli Enti Strumentali, al fine di acquisire ogni elemento utile per la mappatura delle priorità strategiche della Giunta Regionale da far confluire nel P.I.A.O. 2023-2025. Tra i contributi ricevuti, rileva qui segnalare, in quanto di particolare interesse per l’analisi che si sta svolgendo, l’obiettivo di implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021. L’applicativo ha lo scopo di supportare l’ente nel governo e nella gestione delle partecipazioni, di centralizzare e condividere le procedure e di esporre informazioni a supporto del processo decisionale. Nel contempo funge da vero e proprio archivio documentale per ciascun ente o organizzazione, sia quelli nei quali la Regione Calabria partecipa direttamente e sia quelli nei quali l’Ente partecipa indirettamente. Il risultato atteso è quello di popolare l’applicativo con la documentazione delle società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria.

3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria

Una volta definito il contesto di riferimento interno ed esterno, le fasi del processo di gestione del rischio sono:
Identificazione dei rischi corruttivi, attraverso la mappatura dei processi;
Analisi (misurazione/pesatura) e ponderazione dei rischi corruttivi;

Trattamento dei rischi. Il processo di gestione del rischio assume forma ciclica volta al miglioramento continuo. Infatti, anno dopo anno, la definizione della strategia dell'Ente contenuta nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza risulterà alimentata da una migliore implementazione del processo che una volta arrivato alla fase finale di monitoraggio e controllo acquisirà gli elementi necessari per essere nuovamente impostato. In Regione Calabria un primo ciclo di gestione del rischio può dirsi essersi concluso nel 2020. Nel 2021 il RPCT ha proceduto per ciascun Dipartimento a mappare i processi di rischio secondo la nuova scheda di valutazione del rischio allegata al Piano 2021/2023 e rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?21195>. La nuova mappatura ha avuto il duplice obiettivo di procedere ad una valutazione qualitativa dei rischi corruttivi trattando gli stessi “eventi rischiosi” e i relativi fattori abilitanti in maniera omogenea a seconda della specifica area di rischio. Il 2020, infatti, aveva al contempo concluso il primo ciclo di gestione del rischio avviato nel 2018 e avviandone uno nuovo secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 del PNA 2019 che ha trovato concreta attuazione nel 2021 e consolidamento nel 2022.

La mappatura svolta e aggiornata a novembre 2022, è rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31074>

Per il 2023, si è previsto di aggiornare tale mappatura, incrementandola con i processi afferenti alle misure del PNRR, attraverso formazione specifica, approfondimenti on the job, studio di best practices ed esercitazioni pratiche.

Per l'anno 2022, il RPCT ha previsto l'introduzione di una nuova misura specifica, consistente nell'attestazione di una corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della *lex specialis* di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione, e corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi. Tali linee guida, frutto di un lavoro congiunto con la Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, si applica in materia di affidamenti lavori, servizi, fornitura di beni ed è diretta principalmente ai RUP e ai Responsabili di procedure di Gara.

Con nota prot. n. 335645 del 27.07.2021, il RPCT ha trasmesso e condiviso le suddette linee guida con l'autorità di Audit e il settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Tabella monitoraggio: analisi processi e rischi 2023

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ'
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione implementate attraverso il software	Report al RPCT	30 novembre 2023	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT
Monitoraggio sull'incremento della mappatura attuale, con i processi relativi alle misure PNRR	Report al RPCT	30 novembre 2023	Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR/Referenti PCT
Attestazione dell'avvenuta consultazione delle Linee Guida in Materia di Contratti Pubblici e Appalti	Report al RPCT	15 dicembre 2023	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT

3.1 Area di Rischio Specifica Accreditamento Strutture Sanitarie private e Socio –Sanitarie

Il Dipartimento Tutela della Salute con nota prot. SIAR n. 333233 del 15/10/2020 aveva proposto di prevedere alcune misure specifiche da riferire alla attività di accreditamento delle strutture sanitarie. Anac con nota prot. fasc.5287/2020 pervenuta a mezzo pec del 16.12.2020 ha raccomandato alla Regione Calabria “un più efficace coordinamento del PTPCT con gli atti organizzativi adottati a livello regionale con particolare riferimento al regolamento attuativo della L.R. 24/2008”.

Come è noto, i rapporti con i soggetti erogatori privati di attività sanitarie si configurano come aree a rischio specifico richiamate dalla determinazione ANAC n.15/2012. La specificità del rischio viene strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del SSN ed impone estrema attenzione su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accREDITAMENTO

istituzionale. E' necessario, quindi, prevedere delle misure mirate sulle specifiche e singole fasi della procedura di accreditamento con particolare riferimento alla attività di verifica da effettuare sulle strutture private, alla disciplina del conflitto di interessi per il personale non sanitario delle Aziende e del Dipartimento e alla misura della rotazione ordinaria del personale che stabilmente collabora con i Settori da attuare attraverso una specifica formazione.

In particolare, il competente Dipartimento Tutela della Salute per il tramite del Settore referente dipartimentale, con nota prot. n. 517141 del 29.11.2021 ha trasmesso al RPCT una relazione in ordine alle disposizioni regolamentari attuative della L.R. n. 24/2008, all'applicazione delle misure di anticorruzione specifiche correlata alla nuova assegnazione di risorse umane ed all'avvio delle attività formative di aggiornamento per i Valutatori regionali attraverso l'istituzione di percorsi formativi mirati. Alla stessa nota è stato, altresì, allegato il riscontro del Settore n. 2 "Autorizzazioni e Accreditementi — Formazione — ECM", incentrato sull'attività di aggiornamento della L.R. 24/2008 relativa all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, in raccordo con i Ministeri competenti Per l'anno 2023, come già fatto nel 2022, si ripropone un analogo monitoraggio da effettuarsi sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie e alla composizione dei team di controllo.

PARTE II – Prevenzione della Corruzione

4. Le misure di prevenzione della corruzione

4.1 Le misure generali e obbligatorie

Il presente Piano, condividendo quanto raccomandato come “buone prassi” nelle indicazioni allegate al PNA 2019, non introduce misure ulteriori rispetto a quelle implementate dal Piano 2019/2021, in quanto sono stati “razionalizzati e messi a sistema i controlli già esistenti”, “evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati”. Il presente Piano prevede che le date previste per i monitoraggi delle diverse misure sono da intendersi quali date di riscontro al RPCT da parte del Settore referente dipartimentale. Ciascun referente di Dipartimento o Struttura Equiparata dovrà richiedere ai diversi Settori di riferimento un riscontro nei 10 giorni precedenti al predetto termine avendo cura di notificare il RPCT rispetto ad eventuali evenienze occorse nel lasso di tempo scoperto. Con riferimento ai monitoraggi annuali si chiarisce che la data di riscontro al RPCT, ove non diversamente comunicato, è da intendere al 15 dicembre. Ciascun monitoraggio annuale, pertanto, dovrà coprire il periodo 15 dicembre 2022/15 dicembre 2023. Sarà cura delle Direzioni Generali per il tramite del referente dipartimentale notificare il RPCT in ordine alle eventuali evenienze occorse fino al termine dell’anno solare di riferimento.

4.1.1 La Trasparenza

Per tutto ciò che concerne l’attuazione della misura generale della trasparenza si rimanda alla PARTE III- Sezione Trasparenza e alla mappa degli obblighi rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>

4.1.2 Codice di comportamento

A seguito dell’emanazione da parte dell’ANAC delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, il RPCT ha proceduto, nel corso del 2020, ad una revisione del Codice di comportamento dei dipendenti della giunta regionale, precedentemente approvato con D.G.R. n. 25 del 31 gennaio 2018 e pubblicato sul BURC il 26 marzo 2018 al n. 37. L’operazione di revisione ed aggiornamento è stata effettuata dal RPCT in sinergia con il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, l’Ufficio Procedimenti Disciplinari e il Settore Controllo di Gestione.

Il codice di comportamento, posto in consultazione pubblica sul sito istituzionale della Regione Calabria, nell’apposita sezione dedicata all’Anticorruzione e alla Trasparenza, è stato poi trasmesso dal RPCT al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, giusta nota prot. n. 106290 del 16.09.2020, al fine di procedere all’approvazione dello Codice, previa acquisizione del parere obbligatorio da parte dell’OIV. Considerando che le procedure di selezione e di insediamento dell’OIV della regione Calabria sono terminate soltanto il 26 aprile 2021 con la sottoscrizione di un apposito verbale, l’amministrazione regionale non ha potuto procedere con immediatezza all’acquisizione del parere necessario alla approvazione del suddetto Codice. A seguito della nomina dell’OIV, Il RPCT, coerentemente con quanto indicato dalla normativa di riferimento in tema di monitoraggio sull’attuazione del Codice di Comportamento, ha trasmesso al Dipartimento competente il Codice revisionato con nota prot. n. 181328 del 21.04.2021. Intanto, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ha approvato un regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (reso noto con Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n.8 del 1/12/2022). Pertanto, vista la sopraggiunta necessità di adeguare il Codice regionale alle prossime modifiche del Codice Nazionale, si procederà, nel corso del 2023, ad ulteriore aggiornamento. Attualmente, pertanto, il Codice di Comportamento vigente in Regione Calabria è quello approvato con DGR n.25 del 31 gennaio 2018.

Il RPCT ha comunque proceduto, per quanto di competenza, ad effettuare un monitoraggio annuale sulla sua attuazione.

Tabella monitoraggio: Codice di comportamento

ATTIVITA’	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ’
Attività di monitoraggio sull’attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Relazione al RPCT	15 dicembre 2023	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Proposta delibera di Giunta Regionale	Costante ed Annuale - 15 dicembre 2023	RPCT e Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" secondo la procedura prevista dalla legge
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: - violazioni del codice di comportamento; - fatti penalmente rilevanti	Relazione al RPCT	30 novembre 2023	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)
Supervisione sull'applicazione del Codice	Supervisione	Costante ed Annuale	OIV

4.1.3 Conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

Ai sensi del Regolamento Regionale n.1/2018 ed alla luce delle disposizioni normative contenute nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, ciascun Dirigente Generale dovrà verificare che in tutti gli atti di conferimento di incarichi extra ufficio autorizzati o conferiti ai dipendenti, sia attestato il rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo:

- alla procedura adottata per il conferimento degli incarichi, con la precisazione delle modalità utilizzate per garantire il rispetto dei criteri di rotazione, selezione e trasparenza, non essendo sufficiente la mera disponibilità del dipendente a ricevere l'incarico. L'adozione di formali decreti dirigenziali consente, tra l'altro, di assicurare il rispetto di procedure di controlli interni standardizzate e condivise;
- alla mancanza di conflitti di interessi anche potenziali, per i quali occorrerà acquisire apposita dichiarazione di insussistenza, anche potenziale, di conflitti di interesse, cui dovrà seguire l'effettuazione dei relativi controlli.

Nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio della autorizzazione, Il Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane dovrà procedere alla valutazione in ordine alla possibilità di svolgere incarichi extra ufficio tenendo conto, preliminarmente, di una *black list* di attività a cui è precluso l'accesso in base alla normativa di riferimento, costituita e detenuta dal medesimo Dipartimento, e per la quale lo stesso è tenuto a fornire un aggiornamento semestrale al RPCT. Successivamente, nel processo di valutazione si dovrà tener conto anche di criteri di crescita professionale, culturale e scientifica, nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente, così come previsto dal PNA 2019.

Ai fini di un corretto monitoraggio in ordine alla attuazione della misura il RPCT, con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, ha previsto oltre alla trasmissione dell'elenco aggiornato degli incarichi, anche una forma di controllo a campione. In particolare, per tutti gli incarichi conferiti ai dipendenti della giunta regionale nell'anno di riferimento, il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane procederà ad un controllo a campione (variabile tra il 10 e il 30 per cento) in ordine alle dichiarazioni rese e specificatamente richieste dal Regolamento regionale 1/2018. In un apposito verbale da trasmettere al RPCT, il medesimo Dipartimento dovrà indicare la scelta della percentuale (non inferiore al 10%) e il metodo di campionamento utilizzati per effettuare le verifiche. Per il predetto controllo il Dirigente Generale dovrà avvalersi dell'utilizzo delle banche dati esistenti presso altre amministrazioni, ovvero attraverso espressa richiesta alle predette amministrazioni a seconda della natura della dichiarazione resa.

Si raccomanda, anche per esigenze di tutela dei dati personali, di effettuare verifiche circostanziate e limitate alle dichiarazioni prodotte. Si raccomanda, altresì, al fine di non appesantire il procedimento, di tenere conto della durata legale del certificato acquisito per fattispecie analoghe riferite alla medesima persona fisica.

Entro il 15 dicembre di ciascun anno, il Dipartimento competente è tenuto alla trasmissione al RPCT, per il tramite del Referente PCT dipartimentale, di un report contenente i dati riassuntivi in ordine ai controlli effettuati. In aggiunta, è stata richiesto l'aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitti di interesse, istituito presso il Settore Giuridico, giusta nota prot. 540141 del 15.12.2021.

Il competente Settore ha trasmesso nei termini l'aggiornamento dell'elenco degli incarichi extraistituzionali autorizzati nonché la relazione in ordine ai controlli effettuati.

Tabella monitoraggio: Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Aggiornamento elenco da trasmettere al RPCT	15 dicembre 2023	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"
Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti Incaricati	Relazione al RPCT	15 dicembre 2023	Dirigenti che hanno conferito gli incarichi, Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"- Settore Giuridico- Referente RPCT
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi – Trasmissione Report al RPCT	Continuo	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico-Referente RPCT

4.1.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Ai sensi del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria, dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, del Regolamento adottato con D.P.R. 16 aprile, n.62/2013, dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 e conformate da quanto indicato nella Delibera ANAC N.25 DEL 15 GENNAIO 2020, ogni dipendente e ogni dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, nonché ogni volta che ricorrano le ipotesi previste dagli articoli suindicati, devono sottoscrivere Apposita dichiarazione sul conflitto di interessi, da redigere secondo il modello consultabile sul sito istituzionale del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza al seguente

link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>

La predetta dichiarazione deve essere acquisita da parte del Dirigente competente e deve essere fatta compilare ai dipendenti ed ai dirigenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Giunta della Regione Calabria.

In modo particolare, apposita dichiarazione ai sensi dell'art.35 bis dlgs 165/2001 dovrà essere compilata da parte di tutti coloro che sono preposti alla gestione delle risorse finanziarie nonché all'acquisizione di beni, servizi e forniture e al personale preposto alla concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. È quanto mai opportuno, inoltre, che non venga designato nelle commissioni personale dipendente, di qualunque livello, per il quale si ha notizia del formale avvio di indagini per delitti contro la pubblica amministrazione, soprattutto nei casi in cui la risonanza mediatica dell'iniziativa giudiziaria sia tale da provocare una distorta percezione dell'eventuale designazione da parte dell'opinione pubblica e una lesione dell'immagine della stessa Amministrazione regionale. Il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, nella redazione degli avvisi di mobilità esterna o interna finalizzati a ricoprire posizioni lavorative, anche non dirigenziali, deve richiedere ai candidati, nell'ambito della domanda e a condizione di inammissibilità della stessa, la dichiarazione circa l'insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La mancata presentazione delle dichiarazioni necessarie, in tutti i casi sopra indicati, costituisce causa di improcedibilità, la cui inosservanza può comportare responsabilità anche disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento.

Ai fini di un corretto monitoraggio di questa misura il RPCT con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, ha previsto un controllo sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in materia di conflitto di interesse con cadenza semestrale. Il controllo è di competenza del Dirigente che ha conferito l'incarico e deve essere effettuato su un campione variabile tra il 10 e il 30 per cento in relazione al numero delle dichiarazioni acquisite. Il controllo, a seconda della dichiarazione prodotta, deve essere effettuato i sensi dell'art.43 del DPR 445/2000 consultando direttamente gli archivi dell'amministrazione certificante ovvero, in mancanza, richiedendo alla medesima conferma di quanto dichiarato.

Per esigenze di tutela dei dati personali, sono da prediligere verifiche circostanziate e limitate alle dichiarazioni prodotte raccomandando, altresì, al fine di non appesantire il procedimento, di tenere conto della durata legale dei certificati acquisiti per fattispecie analoghe riferite alla medesima persona fisica.

A conclusione dell'attività di controllo, deve essere redatto apposito "verbale di conclusione del controllo", contenente la dichiarazione in ordine all'esito delle verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni sottoposte a controllo. Il "verbale di estrazione del campione" ed il "verbale di conclusione del controllo" dovranno essere custoditi presso il Settore competente e trasmessi annualmente al RPCT.

In esito all'approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022-2024, il RPCT ha poi rinnovato le indicazioni operative con circolare Prot. n. 78152 del 17.02.2022.

All'esito del monitoraggio attuato dalla struttura Anticorruzione Trasparenza, si registra una soddisfacente risposta da parte dei Dipartimenti regionali che hanno trasmesso quanto richiesto dal RPCT nei termini previsti.

Per quanto attiene alla Dirigenza il Settore "Gestione Giuridica del Personale – Relazioni Sindacali" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane", nell'ambito della gestione del personale dirigenziale, provvede in fase di costituzione del rapporto di lavoro e negli anni successivi, ad acquisire dai dirigenti in servizio la dichiarazione di cui all'art. 13, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, corredata dalla dichiarazione dei redditi annuale. Detta norma infatti prevede che *"3. "Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi.*

Nonché ogni anno, previa emanazione di apposita circolare descrittiva dell'obbligo, viene richiesta a tutti i dirigenti in servizio il rilascio delle autocertificazioni relative alle situazioni patrimoniali di cui al combinato disposto dell'art. 14, comma 1, lett. f), comma 1 bis, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Sulla base della sopracitata normativa, infatti, i dirigenti devono rendere *"le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso(...); i dirigenti, inoltre, ogni anno, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 3, comma 1, della legge 5 luglio 1982, n. 441, "Entro un mese dalla scadenza del termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche"(...), "sono tenuti a depositare un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale".*

Inoltre, sempre previa diramazione di apposita circolare, ogni anno viene acquisita, da tutti i dirigenti in servizio, la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 1-ter del D.Lgs. n. 33/2013. Sulla base di suddetta normativa, infatti, i dirigenti sono tenuti a comunicare alla propria amministrazione di appartenenza l'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica.

Le suddette dichiarazioni dei dirigenti, in assenza di disciplinare sulle attività di controllo e, quindi, di documento esplicativo delle tipologie e degli strumenti da utilizzare a tal fine, vengono verificate avvalendosi dei dati che risultano acquisiti agli atti del Dipartimento ovvero incrociando i dati presenti sulle dichiarazioni dei redditi prodotte annualmente dai dirigenti con gli atti autorizzativi di attività extra nonché con i dati economici contrattualmente applicati.

Nell'ipotesi invece di nuove assunzioni di dirigenti, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, viene formalizzata in riferimento al soggetto assunto, richiesta alla Procura territorialmente competente di Catanzaro per il rilascio del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti.

In merito al controllo delle dichiarazioni relative al conflitto d'interessi sui dirigenti, si evidenzia che già nella relazione annuale del RPCT pubblicata al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31166> è stato evidenziato, nella sezione relativa al monitoraggio da parte delle misure, generali e specifiche, individuate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel PTPCT, in merito alla gestione del rischio che *"Nel corso del 2022 è stato effettuato un monitoraggio di tutte le misure indicate nel PTPCT anche attraverso il software di gestione del rischio. Qualche criticità è emersa con riferimento al controllo sulle dichiarazioni presentate in materia di conflitto di interessi, verifiche sulle cause di inconferibilità e incompatibilità poiché da più parti si chiede maggiore chiarezza rispetto alle specifiche modalità di effettuazione del controllo. Si rende necessario*

aggregare le misure specifiche per ciascuna area di rischio e questo sarà previsto nel 2023 attraverso la piattaforma PERSEO ivi dedicata”.

Inoltre, oltre alle misure rafforzative sopra descritte, verrà adottato un disciplinare in materia di controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto d'interesse in modo di standardizzarne le procedure e garantirne una applicazione uniforme in tutte le strutture di cui si compone la Giunta Regionale.

Soggetti tenuti a rendere la dichiarazione. Modalità di resa della dichiarazione.

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>

Sono tenuti a rendere la dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse tutti i soggetti assegnatari di controlli di primo livello, Revisori, Unità di verifica e Controllo e Controllori Assistenza Tecnica. Ai sensi della Circolare n. 20606 del 18.01.2019, prima della presa in carico di un controllo (momento che coincide con l'avvio del controllo) è obbligatorio inserire sul SIURP all'interno dell'applicativo Monitoraggio e Controllo, la dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e comunicazione di interessi finanziari e non secondo la modulistica Allegato al Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel giugno del 2020 è stato inserito un blocco a sistema per impedire anche informaticamente la presa in carico del controllo in assenza di resa della dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e comunicazione di interessi finanziari e non. L'avvio del blocco a sistema è stato comunicato con circolare n. 200394 del 18.06.2020).

Il citato blocco a sistema non consente la necessaria presa in carico del controllo se preliminarmente il controllore non ha inserito la suddetta dichiarazione, dopo aver consultato, nella sezione Gestione, i dati del beneficiario. La dichiarazione, corredata dal relativo documento d'identità, viene salvata in modo automatico nella cartella controlli di primo livello della sezione documentale. Nel caso di accertata presenza di conflitto d'interesse, il controllore deve rifiutare il controllo Tale rifiuto viene tracciato sul SIURP.

Dall'attivazione del blocco a sistema sono stati intercettati n. _6- casi di potenziale conflitti di interesse con conseguente tracciamento del rifiuto del controllo e sostituzione del controllore.

Assenza Di Dichiarazione. Effetti.

Limitatamente all'attività di controllo di primo livello, l'assenza della dichiarazione produce l'effetto dell'impossibilità di prendere in carico il controllo.

Verifiche sulle dichiarazioni.

Le verifiche sulle dichiarazioni vengono effettuate ai sensi del Disciplinare approvato con D.D.S. n. 7909 del 20.07.2018.

Il suddetto Disciplinare regola i criteri e le modalità di svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive presentate da ciascun controllore di primo livello incaricato di espletare le verifiche amministrative (desk e in loco) previste dall'art. 125 del regolamento (UE) 1303/2013 allo scopo di garantire l'assenza di conflitto d'interesse e la comunicazione di interessi finanziari e non. I controlli effettuati sulle dichiarazioni sostitutive, sono finalizzati a garantire il rispetto della normativa in materia di conflitto d'interesse e, per l'effetto, assicurare la terzietà ed imparzialità nell'espletamento dei controlli di primo livello.

I controlli riguardanti le dichiarazioni sostitutive presentate da ciascun controllore di primo livello, sono effettuati dal Settore “Controlli” e sono di due diverse tipologie:

- dirette mediante la consultazione diretta degli archivi delle pubbliche amministrazioni dello Stato Italiano in possesso dei dati o documenti a cui la dichiarazione afferisce;
- indirette, mediante la richiesta alle pubbliche amministrazioni dello stato italiano in possesso dei dati o documenti a cui la dichiarazione afferisce.

Il controllo sulle dichiarazioni avviene su base campionaria. L'individuazione del campione viene effettuata estraendo in modo casuale, dalla totalità delle dichiarazioni, un congruo numero di dichiarazioni, costituente base sufficientemente indicativa per la valutazione della veridicità delle dichiarazioni rese.

La percentuale di dichiarazioni da sottoporre a verifica, è determinata dal Dirigente del Settore “Controlli” in base alla numerosità della lista delle dichiarazioni presenti a sistema. La percentuale delle dichiarazioni soggette a controllo non può essere inferiore al 5% e non può scendere al di sotto del 10% qualora la lista delle dichiarazioni è inferiore a 50.

La percentuale del 5% è stata riconosciuta come rappresentativa dal RPTC, attesa la numerosità delle dichiarazioni trattate dal Settore Controlli, con nota prot.n.221804 dell'11.06.19.

Relativamente agli esiti per anno si comunica quanto segue:

Anno 2019. Lista delle dichiarazioni 1367. Dichiarazioni da sottoporre a verifica 68 (5%). Dichiarazioni positive 50, 18 non verificabili in quanto i beneficiari finali, trattandosi di persone fisiche (tra cui dipendenti

regionali non più in servizio o Consulenti esterno o partecipanti a Master) non hanno dato riscontro alle note di richiesta né ai relativi solleciti.

Anno 2020. Lista delle dichiarazioni 1400. Dichiarazioni da sottoporre a verifica 70 (5%).

Dichiarazioni positive 68, 2 non verificabili in quanto un beneficiario è risultato rinunciatario al finanziamento e nell'altro caso la società beneficiaria del finanziamento si trovava in fase di liquidazione.

Anno 2021. Lista delle dichiarazioni 1648. Dichiarazioni da sottoporre a verifica 82 (5%).

Dichiarazioni positive 80. Due non verificabili per mancanza di riscontro da parte dei beneficiari.

Anno 2022. Lista delle dichiarazioni 1598. Dichiarazioni da sottoporre a verifica 80 (5%).

Esito positivo 80

Anno 2022 Campione supplementare. Lista delle dichiarazioni 1598. Dichiarazioni da sottoporre a verifica 16 (1%). Esito positivo 16.

Misure rafforzative per anno 2023

Come misure rafforzative si vuole estendere la procedura "informatica", di verifica/blocco di assenza di conflitto di interesse, attualmente disponibile solo per le verifiche DESK, anche al processo di "precertificazione della spesa".

Nell'implementazione attuale, il sistema informativo, non prevede alcun momento di verifica della condizione di "assenza di conflitto di interesse"; il controllore può prendere in carico le spese da controllare senza dover effettuare alcuno step di conferma.

Con la misura rafforzativa che si intende attuare, verrà implementata una modifica all'attuale processo di "precertificazione" obbligando il controllore ad effettuare un'operazione di conferma della condizione di "assenza di conflitto di interesse"; l'operazione di conferma agirà come "blocco" a sistema e in mancanza della stessa non sarà consentito di prendere in carico le spese e quindi di effettuare la precertificazione. La nuova funzionalità consentirà, altresì, di tenere traccia di tutti gli eventuali controlli rifiutati per "conflitto di interesse".

Inoltre, in analogia a quanto previsto nell'ambito dei controlli sui soggetti che si occupano di gestione o che comunque collaborano con coloro che fanno attività gestionale **si adotterà uno specifico format di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse per i soggetti deputati alle verifiche gestionali ex 125 del Reg (UE) n.1303 del 2013.**

Dichiarazioni, controlli e fondi PNRR

In linea con quanto disposto dal PNA 2022 con riferimento alle procedure di gara, poiché la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e da tutti i soggetti esterni coinvolti, nonché dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione, si ritiene necessaria una maggiore attenzione.

In particolare per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniranno un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Difatti, l'art. 42, co. 3, del Codice dei contratti pubblici prevede un obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e di astensione dal partecipare alla specifica procedura di aggiudicazione di appalti e concessioni. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione.

I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP.

In merito ai fondi PNRR, considerando che si tratta di attività enormemente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, al fine di arginare eventuali rischi di infiltrazione criminale, si rende necessario porre grande attenzione alla trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici, in modo da garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, così da evitare che altri soggetti siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite. Per tale motivo si prevede, a partire dall'entrata in vigore di questo PIAO, di richiedere alle Stazioni Appaltanti di rilasciare apposita dichiarazione circa il titolare effettivo. Il RPCT, poi, svolgerà semestralmente, con l'ausilio dei Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto, dei controlli a campione per verificare che le dichiarazioni siano state rese.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

Proprio con riferimento a questi ultimi si è provveduto, pertanto, all'adozione di un modulo di dichiarazione specifico per i consulenti e collaboratori, ai quali è richiesto di elencare, nel dettaglio, gli impieghi presso soggetti pubblici o privati, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza. Tali dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

Il nuovo modulo adottato, è disponibile sul sito istituzionale del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>.

Il monitoraggio avviene con le stesse modalità sopra descritte

Tabella monitoraggio: Conflitto di interessi

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dichiarazione da dirigenti, dipendenti, responsabili delle segreterie politiche e soggetti esterni	Al momento del conferimento dell'incarico	Dirigenti di Settore/ Dirigenti Generali
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Verifica	15 dicembre 2023	Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi	Continuo	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"
Trasmissione elenco al RPCT	Trasmissione report	15 dicembre 2023	Dirigenti Generali/Referenti PTC
Controllo a campione sul rilascio della dichiarazione circa il titolare effettivo da parte delle SSAA	Verifica	30 giugno / 15 dicembre 2023	RPCT con l'ausilio dei Referenti PCT e dei Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto

Tabella monitoraggio: Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Accertamento dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett.a), b) e c)	Verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazione	Al verificarsi delle fattispecie previste dalla normativa	Dirigenti Generali Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali
Attività di monitoraggio dello stato di attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Compilazione report di monitoraggio e trasmissione al RPCT	15 dicembre 2023	Dirigenti Generali e Referenti dipartimentali
Attività di controllo in attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Controlli a campione	15 dicembre 2023	RPCT

4.1.5 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali

L'aggiornamento al PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza, riporta i contenuti dei precedenti piani triennali e, in particolare, quanto previsto dal Piano 2020/2022. Per il 2023 si conferma un monitoraggio nei termini richiesti dalla circolare del RPCT n.60135 del 10.02. 2021.

In accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e, nello specifico, dal D.Lgs. n.39/2013 a cui si rimanda, le amministrazioni pubbliche possono prevedere "ulteriori situazioni di conflitti di interesse o cause impeditive" da valutare all'atto di conferimento dell'incarico. Per la Regione Calabria si segnala l'art. 9, comma 7, della L.R. 22/2010, ai sensi del quale: "non possono più essere destinatari di incarichi, a qualsiasi titolo, da parte della Regione Calabria coloro i quali nominati e/o incaricati dalla regione stessa per l'esercizio di funzioni dirigenziali presso aziende, enti, istituzioni o altri organismi attraverso i quali si esplicano, a livello regionale o sub-regionale, le funzioni di competenza abbiano adottato o concorso ad adottare atti o provvedimenti che abbiano causato stati di accertato disavanzo finanziario o perdite di esercizio. Tale provvedimento è esteso ai presidenti, commissari e componenti dei consigli di amministrazione nominati presso gli stessi organismi". Inoltre, l'art.13, comma 9, della L.R. 34/2010 prevede che: "a coloro che beneficiano della presente legge è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per

il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la regione e con gli enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto”.

La Regione Calabria ha, comunque, previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria legge del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013”.

Ad ogni buon fine, si riportano due delibere ANAC successive al PNA 2019 che disciplinano delle fattispecie specifiche integrando la normativa in materia. Nello specifico, n. 445 del 27 maggio 2020, relativamente al calcolo del periodo di raffreddamento in un caso di inconferibilità dell’incarico, e la n. 600 del 1° luglio 2020 che configura un caso di incompatibilità “interna” non riconducibile alle ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs 30/2013.

- Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità: obbligo di presentazione e controlli.

Dal momento che la dichiarazione sull’insussistenza delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell’incarico, occorre che venga acquisita da parte del Dipartimento competente, in quanto proponente o firmatario del provvedimento, prima dell’atto definitivo di conferimento dell’incarico (sia esso D.P.G.R. o Decreto del Dirigente Generale), la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013. Tale dichiarazione deve essere trasmessa, limitatamente agli incarichi conferiti, ad interim o in titolarità, ai dirigenti della Giunta Regionale, interni o esterni, anche al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, qualora non coincida con il Dipartimento proponente o firmatario del provvedimento. La trasmissione è necessaria in quanto il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane è competente agli adempimenti connessi all’atto di nomina, ivi comprese le verifiche e la successiva stipulazione del contratto. La dichiarazione deve essere corredata dall’elenco degli incarichi rilevanti ai sensi del D. Lgs. 39/2013, precisando l’Ente, la tipologia di carica o incarico, nonché, la data di nomina o di conferimento dell’incarico o di assunzione della carica, il termine di scadenza o di eventuale cessazione e le eventuali condanne subite per reati commessi contro la P.A.

L’effettuazione del controllo sulle dichiarazioni rese dagli interessati in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità in ordine agli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 è posta in capo al Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane (o del diverso Dipartimento responsabile del procedimento di nomina) e deve effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dall’elenco allegato alla predetta dichiarazione, dal curriculum vitae e dei fatti notori comunque acquisiti.

- Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità

Le dichiarazioni rese devono essere pubblicate, da parte dei Referenti per la pubblicazione sul sito istituzionale e sulla sezione “Amministrazione Trasparente” secondo la individuazione effettuata nella MAPPA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE rinvenibile al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/portaletemplates/view/view.cfm?31076> tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni, nelle apposite sezioni, unitamente all’atto di nomina. La dichiarazione sull’insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell’incarico (art. 20, co.4 del d.lgs. n. 39/2013 ed art. 2, co. 2 della l.r. 21/2015).

Si evidenzia che la pubblicazione assume il ruolo di controllo sociale ed è elemento necessario per rendere ostensibile a terzi la dichiarazione, in modo che in caso di eventuale mendacia questa possa essere segnalata alla Amministrazione che ha conferito l’incarico.

Si rammenta che in caso di dichiarazione mendace, ferma restando ogni altra responsabilità, è prevista l’inconferibilità all’interessato di qualsivoglia incarico di cui al D. Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Le necessarie verifiche delle predette dichiarazioni da parte degli uffici preposti consentiranno di escludere in capo all’organo conferente la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo e della colpa grave, nell’ambito dell’eventuale procedimento sanzionatorio di cui all’art. 18 del D. Lgs. 39/2013.

- Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e monitoraggio.

Ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ciascuna amministrazione cura, anche attraverso le disposizioni del Piano regionale, che nell’amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. La legge attribuisce al Responsabile, dunque, un ruolo di vigilanza interna sul rispetto della predetta normativa, attribuendogli il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all’ANAC.

L'art. 3 della L.R. 21/2015 prevede, inoltre, che gli atti di conferimento dell'incarico adottati da parte della Giunta regionale in violazione delle disposizioni di cui al D. Lgs 39/2013 siano dichiarati nulli dal Responsabile per la prevenzione della corruzione della medesima Giunta.

Come già richiesto dal RPCT per l'anno 2020 con propria circolare n. 60135 del 10.02.2021, si confermano anche per il 2023 le medesime modalità di monitoraggio.

I vari dipartimenti regionali e, in particolare, il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane in sede di monitoraggio 2021 e 2022 hanno tutti correttamente riscontrato nei termini richiesti comunicando anche i termini di controllo effettuati per il tramite del UPD regionale.

Ferme restando le competenze e le prerogative del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e del Settore Giuridico, ai fini del monitoraggio della suddetta misura, tutte le direzioni generali trasmettono annualmente al RPCT un apposito report indicando in modo specifico i nominativi dei titolari, l'oggetto degli incarichi, la data di conferimento, l'eventuale data di cessazione e la data di acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità resa all'atto del conferimento dell'incarico. Tali report dovranno prendere a riferimento l'arco temporale 20 ottobre 2022- 20 ottobre 2023. Quest'ultimo rappresenta il termine entro il quale trasmettere il report suindicato.

Il RPCT procede alla verifica delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità periodicamente su un campione selezionato con una procedura informatica di estrazione che ne assicuri la casualità, nonché su segnalazione. La misura del campione da sottoporre a verifica è stabilita annualmente dal RPCT e comunque mai inferiore al 10% del totale degli incarichi in corso nell'anno di riferimento.

All'esito delle verifiche effettuate, il RPCT dà comunicazione agli interessati di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90. La verifica è effettuata principalmente tramite la consultazione di banche dati e l'eventuale acquisizione di informazioni da soggetti pubblici e privati indicati nelle dichiarazioni presentate e presso i quali gli interessati hanno svolto o hanno in corso di svolgimento attività professionali o abbiano ricoperto incarichi.

Il RPCT potrà, inoltre, disporre l'audizione degli interessati anche su richiesta di questi ultimi per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni acquisite nell'ambito delle verifiche.

All'esito delle verifiche sulla base degli approfondimenti il RPCT potrà determinarsi accertando di non avere rilevato irregolarità allo stato degli atti istruttori e quindi, archiviando il procedimento, oppure contestando all'interessato l'ipotesi di un'inconferibilità/incompatibilità rilevata, al quale seguirà l'avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90. In entrambi i casi il RPCT ne darà comunicazione all'interessato.

Il RPCT potrà in ogni caso decidere di farsi supportare dall'UPD in ordine alla effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni rese dai dirigenti.

Per il 2021 la misura del campione è stata fissata dal RPCT pari al 10%. Tale misura è stata confermata per il 2022 e nuovamente per il 2023.

- Modulistica.

Al Piano 2020/2022 era allegata una specifica modulistica uniforme per l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla legge suddivisa in n. 4 tipologie di incarico. La predetta modulistica è stata utilizzata anche nel corso del 2022.

A partire dal 2023, come meglio specificato nel precedente paragrafo relativo al Conflitto di interessi, è stato introdotto un nuovo modulo per il rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse da parte dei consulenti e collaboratori.

La documentazione si trova pubblicata sul sito istituzionale del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/modulistica/>.

4.1.6 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)

La Regione Calabria già nel 2018, per il tramite del RPCT, aveva diramato istruzioni operative in ordine alle modalità di segnalazione di un illecito di interesse generale nell'ambito dell'amministrazione pubblica (c.d. *whistleblowing*), nelle more dell'implementazione di un software dedicato, entrato regolarmente in vigore nei primi mesi del 2019 e tutt'oggi regolarmente implementato. Il software permette di effettuare segnalazioni in sicurezza a coloro i quali siano a conoscenza di fatti illeciti che avvengono all'interno dell'Ente Regione Calabria. Infatti, ove uno dei soggetti abilitati dovesse inviare una segnalazione, i suoi dati identificativi saranno separati dalla segnalazione e mantenuti riservati dal software. Per poter utilizzare correttamente questo strumento è necessaria la registrazione al software, la quale risulta funzionale alla creazione di una "banca dati" dei dipendenti e degli altri soggetti tutelati, per essere sicuri che chi utilizzerà il servizio sarà tutelato

dalla legge. È consigliabile, pertanto, registrarsi sulla piattaforma, indipendentemente dal voler o meno effettuare una segnalazione.

Con propria circolare prot. SIAR n.168530 del 20.05.2020, il RPCT ha fornito ulteriori indicazioni sulle modalità operative dello strumento dedicato alla segnalazione degli illeciti, portando avanti un processo di sensibilizzazione rispetto al medesimo strumento costante, si veda la circolare n. 170444 del 14 aprile 2021, nonché di aggiornamento continuo. Di fatto, a seguito della Delibera ANAC n.469 del 9 giugno 2021 recante “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”, il RPCT ha provveduto a diramare un’ulteriore circolare, la n. 346917 del 03.08.2021, necessaria per la definizione dell’ambito di azione, degli attori coinvolti e dei presupposti necessari per accordare le tutele previste dall’art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

La procedura sarà prontamente adeguata non appena sarà effettivo il decreto legislativo sull'attuazione della direttiva Ue 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, il cui schema è stato approvato in esame preliminare il 9 dicembre 2022.

Nel corso del 2021 il dato relativo alle registrazioni si è mantenuto relativamente basso (alla data del 31 dicembre 2021 si registrano poco più di 329 iscrizioni al sistema) e conseguentemente lo strumento non è stato ben utilizzato secondo le sue potenzialità. Nel 2022 il RPCT ha inviato una nuova circolare al fine di incentivare l'utilizzo dello strumento oltre che tra i dipendenti anche tra i consulenti e collaboratori, che, tuttavia, non ha sortito l'effetto sperato, dal momento che il numero di iscritti è rimasto sostanzialmente invariato. Pertanto, nel 2023, saranno effettuate nuove iniziative di sensibilizzazione e informazione.

Tabella monitoraggio: Attuazione ed esiti dello strumento whistleblower

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Comunicazione diffusa e formazione e aggiornamento delle indicazioni operative per l'utilizzo del nuovo software	Mail	15 dicembre 2023	RPCT
Analisi delle segnalazioni pervenute	Report consuntivo anche ai fini della predisposizione della relazione annuale A.N.AC.	15 dicembre 2023	RPCT

4.1.7 Pantouflage

La Regione Calabria attua la suddetta misura di prevenzione:

- inserendo nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserendo in tutti contratti relativi agli incarichi dirigenziali la clausola che prevede l'impegno del dirigente al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e pertanto, ove negli ultimi tre anni di servizio eserciti poteri autoritativi o negoziali, è fatto divieto allo stesso, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato ed autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri”;
- inserendo nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a soggetti già dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- prevedendo l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- prescrivendo l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

- agendo giudizialmente, per il tramite dell'Avvocatura Regionale, per ottenere il risarcimento del danno nei confronti dei soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001, nella misura pari agli emolumenti liquidati complessivamente, ivi compreso la liquidazione dell'indennità di risultato nei confronti di soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti segnalati.

L'attuazione di questa misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo a tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti ed al Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane", che avranno cura di segnalare al RPCT, nell'ambito di rispettiva competenza, eventuali inosservanze.

Nel 2021 è stata inserita una forma di controllo a campione di almeno il 10% del personale cessato di qualifica dirigenziale e di categoria D (con riferimento all'anno solare precedente) al fine di verificare eventuali incarichi svolti dopo la cessazione dal servizio. Tale controllo, di competenza del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, si è sostanziato nella richiesta alla Agenzia delle Entrate territorialmente competente di verificare se i nominativi estratti abbiano percepito redditi dallo svolgimento di attività lavorativa o professionale presso soggetti privati (con riferimento a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale, sia mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato sia mediante l'affidamento di incarico o consulenza). Il termine di riscontro per il suddetto adempimento è stato fissato dal RPCT al 30 novembre 2021. Con nota prot. n. 261272 del 09.06.2021, il settore "Gestione Economica e Previdenziale del Personale" ha manifestato l'impossibilità di procedere con la suddetta verifica nei tempi stabiliti, poiché, il termine ultimo per la presentazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate è fissato al 30.11.2021. Pertanto, la richiesta di verifica indirizzata all'Agenzia deve necessariamente essere successiva alla suddetta data. In riscontro alla nota 261272/2021, il RPCT ha fissato quale termine ultimo per la trasmissione del verbale di campionamento e il verbale di controllo, il 10 gennaio 2022, giusta nota prot. n. 264370 del 10.06.2021.

Nel 2022, con circolare Prot. 154476 del 29.03.2022, il RPCT ha informato tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti e il Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" sulle misure previste nel PTPCT 2022 appena approvato, condividendo anche il report (corredato da apposite istruzioni) e il format per la raccolta delle attestazioni, necessari a dare riscontro RPCT, secondo le tempistiche indicate nel Piano, ai fini del monitoraggio.

Come previsto dal PNA 2022, per il 2023 si prevedono queste ulteriori misure:

- in caso di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato, dovrà essere rilasciata una dichiarazione da rendere all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- il RPCT fornirà, ove richiesto, specifica consulenza o supporto agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l'eventuale violazione del divieto;
- saranno somministrati specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio o per i soggetti esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico (anche in considerazione del fatto che l'ANAC ha in programma di approvare apposite Linee guida sull'argomento).

Inoltre, in occasione dell'aggiornamento del Codice di Comportamento, sarà inserito al suo interno il dovere per il dipendente di sottoscrivere, entro tre anni prima della cessazione dal servizio, previa comunicazione via PEC da parte della Regione, una dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del pantouflage e si assume l'impegno di rispettare il divieto di pantouflage. Ciò anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Per il 2023 si ripropone il medesimo monitoraggio secondo la tempistica sotto riportata.

Tabella monitoraggio: Adozione misure relative al pantouflage

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Inserimento di specifica clausola nei contratti individuali di assunzione del Personale	Adeguamento contratti	Continuo	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Inserimento di specifica clausola nei contratti relativi agli incarichi dirigenziali	Adeguamento contratti	Continuo	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Inserimento di specifica clausola nei bandi e negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici	Adeguamento contratti	Continuo	Dirigenti di Settore e Dirigenti Generali

ATTIVITA'	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell'anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D	Richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente e trasmissione Report al RPCT	15 gennaio 2024	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane
Acquisizione informativa sul pantouflage dai dipendenti dirigenti che cessano dal rapporto di Servizio	Acquisizione informativa	Al momento della cessazione del rapporto	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Acquisizione dichiarazione al conferimento di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato	Acquisizione informativa	Al momento della cessazione del rapporto	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"
Consulenza e supporto ad ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l'eventuale violazione del divieto	Parere RPCT	In caso di richiesta	RPCT
Verifiche della violazione art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a seguito di segnalazioni ed esposti	Verifiche e trasmissione esiti a ANAC, uffici responsabili, OIV, UPD, Corte dei conti	In caso di ricezione di segnalazione ed esposti	RPCT
Inserimento, nel Codice di Comportamento, del dovere per il dipendente di sottoscrivere, entro tre anni prima della cessazione dal servizio, previa comunicazione via PEC da parte della Regione, una dichiarazione sul rispetto del divieto di pantouflage	Adeguamento Codice di Comportamento	15 dicembre 2023	RPCT e Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, risorse Umane"
Monitoraggio attuazione misura	Trasmissione Report	15 dicembre 2023	Dirigenti Generali Dipartimento e/o struttura equiparata/Referenti PCT

4.1.8 Rotazione del Personale

4.1.8.1 Rotazione Ordinaria

Attuazione della misura per il personale dirigenziale nell'anno 2023.

Nel 2022, con DGR n. 160 del 22 aprile 2022 sono stati approvati i nuovi "Criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a rischio di corruzione, nonché dei componenti delle Commissioni" con cui vengono definiti i criteri e i tempi per la rotazione degli incarichi dirigenziali a seconda delle fasce di rischio del settore, per come individuate nel PTPCT 2022-2024.

Più precisamente, la durata minima è uguale per tutti (3 anni), ma: in caso di rischio "Alto" la durata massima prevista è di 6 anni (non più di due incarichi); in caso di rischio "Medio" la durata massima è di 8 anni (non più di 3 incarichi); in caso di rischio "Basso" la durata massima è di 10 anni (non più di 4 incarichi). Inoltre, è previsto che la rotazione avvenga o per ambito territoriale, o per ambito di competenza, o per entrambi.

Al fine di uniformare la disciplina prevista dalla DGR n.160 del 22 aprile 2022 è necessario che il competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane modifichi il regolamento per l'individuazione dei componenti dell'UPD prevedendo anche un limite massimo dell'incarico per i componenti di tale delicato ufficio che è certamente da considerarsi a rischio alto.

Sono considerate eccezioni alla durata massima degli incarichi, comprensiva di rinnovi e proroghe:

- il collocamento a riposo o comunque la cessazione dal servizio del dirigente nell'arco dei successivi dodici mesi;
- il presidio di processi amministrativi a rischio correlati a calamità naturali, per un tempo massimo di ulteriori diciotto mesi.

In tali casi, si applicano le misure sostitutive di contrasto alla corruzione e di rafforzamento della vigilanza e dei controlli interni.

Sono previsti, poi, dei limiti all'applicazione della misura, ad esempio nei casi di attività infungibili o altamente specializzate.

Attuazione della misura per il personale non dirigenziale nell'anno 2023.

Da un attento monitoraggio della misura inerente la rotazione ordinaria del personale non dirigenziale, il dato che emerge per l'anno 2022 è che al fine di garantire la continuità amministrativa attraverso il personale non dirigenziale sono state messe in atto dalla maggior parte dei Dipartimenti regionali e delle Strutture Equiparate misure alternative alla rotazione ordinaria. Tra quelle maggiormente utilizzate rientra la rotazione o la segmentazione dei processi. Si ritiene opportuno ribadire che le stesse possono ritenersi una valida soluzione rispetto alla realizzazione della rotazione e possono risultare necessarie allorché, per oggettive e motivate ragioni, il meccanismo della rotazione risulti inapplicabile (ad esempio, nel caso di professionalità specialistiche infungibili rispetto alla quale dovrà essere dichiarata l'infungibilità anche in considerazione di eventuali percorsi di formazione specifica richiesti ed in ipotesi non attivati).

Di fatto, avendo la riorganizzazione amministrativa dei diversi Dipartimenti prodotto una modifica delle figure dirigenziali, non si è potuto procedere ad una adozione del processo di rotazione in virtù della sussistenza del principio della rotazione asincrona.

Monitoraggio anno 2023:

Per il 2023, il RPCT ha previsto l'attivazione di una linea di formazione specifica al fine di formare nuove unità su quelle tematiche che risultano sprovviste di adeguato personale e che, pertanto, determinano situazioni di "infungibilità"; l'opportunità di ancorare il principio della rotazione ordinaria all'individuazione della fascia di rischio nell'ambito della nuova mappatura del processo di rischio, laddove tale principio risulti maggiormente applicabile e più funzionale in presenza di un settore caratterizzato da una alta fascia di rischio, così come fatto per la rotazione del personale dirigente nei nuovi "Criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a rischio di corruzione, nonché dei componenti delle Commissioni". Rispetto, dunque, ai processi individuati nella mappatura, sarà necessario prevedere un piano di rotazione del personale non dirigenziale per l'anno 2023. In particolare, si ritiene utile estendere i medesimi criteri di rotazione previsti per i dirigenti dei settori a **fascia di rischio alta**, anche agli Istruttori direttivi e ai funzionari (Categorie D) dei medesimi settori. Tuttavia, risulta anche necessario specificare che si procederà all'applicazione della rotazione in maniera "asincrona", prevedendo, cioè, che ove sia ruotato il dirigente, la rotazione dell'Istruttore o del funzionario sarà posticipata, allo scopo di garantire il proseguimento delle attività con costante disponibilità di personale esperto. Resta fermo, infine, l'osservanza del principio di rotazione nel conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.

Anche per il 2023 il RPCT richiederà a ciascun Dipartimento e Struttura Equiparata:

Entro il 30 settembre 2023 la trasmissione di un report contenente l'indicazione del personale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma che esercita le medesime funzioni da più di 5 anni e se per lo stesso personale sono state adottate misure alternative o provvedimenti di rotazione;

Entro il 30 ottobre 2023 l'elenco del personale soggetto a rotazione, del personale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma che esercita le medesime funzioni da più di 5 anni e per i quali non è possibile adottare misure alternative;

Entro il 30 novembre 2023 apposita relazione in ordine alla avvenuta adozione della misura della rotazione, ovvero dell'adozione motivata di misure alternative.

Tabella monitoraggio: Rotazione del personale dirigenziale e non - Anno 2023

ATTIVITÀ	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Monitoraggio permanenza nelle medesime funzioni del personale non dirigenziale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma	30 settembre 2023	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata
Previsione durata massima per l'ufficio UPD	30 aprile 2023	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e Referenti PCT
L'elenco del personale soggetto a rotazione	30 ottobre 2023	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	30 novembre 2023	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT

4.1.8.2 Rotazione Straordinaria

Il RPCT con nota prot. SIAR n. 323766 dell'8/10/2020 aveva richiesto al competente Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane l'adozione di una specifica regolamentazione dell'istituto prevedendone i presupposti, la tempistica, le modalità di attuazione e le responsabilità. Il Dipartimento con pec del 30 novembre 2020 ha provveduto ad inviare la richiesta regolamentazione che è stata approvata con il PTCP 2021/2023 e successivamente divulgata dal RPCT a mezzo di apposita circolare n.63797 del 11.02.2021. Nel 2022 il RPCT ha provveduto con nuova circolare (Prot. 174443 del 11.4.2022) a sensibilizzare ulteriormente rispetto alla regolamentazione di questo istituto. Tale attività di sensibilizzazione sarà riproposta anche nel 2023.

Tabella monitoraggio: Rotazione straordinaria anno 2023

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Rotazione del personale non dirigente, dei dirigenti e dei dirigenti generali nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Provvedimento motivato	All'avvio del procedimento	Giunta Regionale/ Dirigente Generale del Dipartimento interessato/Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Dirigenti Generali UPD
Monitoraggio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Report al RPCT	15 dicembre 2023	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"; Dirigenti Generali; UPD

4.1.9 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti

Nel corso del 2021, d'intesa con il "Settore Giuridico e Formazione del Personale", sono stati proposti specifici corsi secondo le tre linee di intervento già previste nel precedente Piano 2021/2023, conformemente a quanto richiesto dal RPCT con nota prot.n. 74757 del 17.02.2021

Il reclutamento del personale da indirizzare ai vari corsi di formazione è stato effettuato all'interno delle Direzioni Generali, d'intesa con i Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con i Referenti della formazione regionale. Gli incontri formativi rivolti a tutti i dipendenti regionali sono stati incentrati sui temi dell'etica e della legalità, obblighi di pubblicazione e le responsabilità ad essi connessi in correlazione anche alla tematica della protezione dei dati personali e sulla individuazione di percorsi formativi specifici, al fine di formare il personale non dirigenziale per consentirne la rotazione all'interno degli uffici regionali.

Questo livello di intervento è stato riproposto anche per l'anno 2022, attesa l'importanza della formazione professionale al fine di eliminare "sacche" di potere e situazioni di "infungibilità" che impediscono la rotazione e la crescita stessa del personale.

Nel 2022 è stata, inoltre, effettuata una formazione specifica sul modulo Rischio dell'applicativo Perseo.

Per il 2023, considerata l'importanza degli interventi PNRR, si è proposto di svolgere formazione specifica sui rischi corruttivi che possono verificarsi nelle procedure di attuazione del PNRR, attraverso approfondimenti on the job, studio di best practices ed esercitazioni pratiche, anche in considerazione dei nuovi obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione in "Amministrazione Trasparente".

Saranno, poi, svolte specifiche sessioni sui contenuti del PNA 2022, e sui contenuti del nuovo Codice di Comportamento, appena sarà approvato, che conterrà anche specifiche indicazioni sul Pantouflage.

Infine, come previsto nei "Criteri di rotazione dirigenti 2022": ciascun Direttore Generale segnalerà al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e alla Direzione Generale del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" le necessità formative presenti all'interno della propria struttura, ai fini dell'applicazione dei criteri di rotazione dei dirigenti e delle eventuali alternative alla stessa.

Si ritiene utile inserire, anche nel presente Piano, nella fase di monitoraggio della predetta misura, l'utilizzo dello strumento dei questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione per rilevarne l'effettivo gradimento e l'effettiva utilità rispetto ai fini programmati.

Tabella monitoraggio: Attività formativa anno 2023

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Attività formative	Relazione sulla formazione erogata in relazione agli obiettivi predefiniti nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza	15 dicembre 2023	Dirigente del Settore del “Formazione” Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”
Customer Satisfaction	Rilevazione della valutazione sui corsi da parte dei partecipanti	Continuo	Dirigente del Settore del “Formazione” Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”

4.2 Le misure di prevenzione ulteriori

4.2.1 Il Patto di integrità

Il nuovo schema di Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, approvato con DGR n.33 del 30 gennaio 2019, contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l’Amministrazione che per gli operatori economici. Per questi ultimi, la dichiarazione di accettazione del Patto costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici e la loro eventuale successiva esecuzione.

Il Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali dovrà essere inserito, a cura di ciascuna struttura organizzativa, nella documentazione di ogni procedura di affidamento sopra e sotto soglia. Con circolare prot. n. 64919 del 12.02.2021, il RPCT ha provveduto a diramare il format necessario per il monitoraggio sull’applicazione del Patto di Integrità. Lo stesso è avvenuto nel 2022, con circolare Prot. 168733 del 06.04.2022. La vigilanza della suddetta misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo al RPCT, che provvederà al monitoraggio nei termini e con le modalità indicate nella sottostante tabella.

Tabella monitoraggio: Applicazione patto d’integrità

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi (che saranno, però, appositamente anonimizzati in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013) dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Trasmissione al R.P.C.T. dell'elenco dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali	15 dicembre 2023	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale
Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità	Trasmissione al R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione del Patto di integrità e dell'acquisizione della Dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il dato numerico relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.	15 dicembre 2023	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale

4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi

Tra le azioni di prevenzione della corruzione delineate dalla L. 190/2012, all'art. 1, comma 9 lett. e) è previsto il monitoraggio dei “rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, anche

verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione".

Con circolare prot.n. 84782 del 23.02.2021, il RPCT ha provveduto a diramare le indicazioni necessarie per l'assolvimento del suddetto monitoraggio, indicando la percentuale del controllo a campione da effettuare sulle dichiarazioni rese. Anche nel 2022 il RPCT ha provveduto allo stesso modo, diramando le indicazioni necessarie con circolare prot. 107608 del 04.03.2022. Tale misura viene riproposta anche per l'anno 2023.

Tabella monitoraggio: Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

MISURE/ PRODOTTI	MODALITÀ ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari dei provvedimenti ampliati di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Compilazione dichiarazione da parte di dirigenti e dipendenti e dei soggetti esterni	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Compilazione report da parte dei dirigenti di Settore e trasmissione al proprio referente PCT Dipartimentale – Trasmissione al RPCT del report Dipartimentale da parte del Referente PCT. Il Report dovrà contenere il dato numerico in ordine alle dichiarazioni sottoscritte.	15 dicembre 2023	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT

4.2.3 Trasparenza dell'attività politica e amministrativa

La Regione Calabria nel 2016 ha approvato la legge regionale n. 4, concernente: "Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa della Regione Calabria e dei suoi enti strumentali sull'attività di rappresentanza di interessi particolari."

Si tratta di una legge che riconosce e formalizza il ruolo degli stakeholders "al fine di fornire ai decisori pubblici una più ampia base informativa sulla quale fondare le proprie decisioni".

La legge prevede l'istituzione presso la Regione Calabria del "Registro Pubblico dei rappresentanti di interessi particolari", costituito da due sezioni, gestite rispettivamente dalla Presidenza della Giunta Regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, le cui informazioni e dati confluiranno in un'apposita sezione del sito istituzione della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale.

La pubblicazione e l'aggiornamento degli stessi integrano gli obblighi di pubblicazione prescritti dal d. lgs. n. 33/2013 e sono oggetto di accesso civico, ai sensi dell'articolo 5 dello stesso decreto legislativo.

L'art. 9 della l.r. 4/2016 prevede il coordinamento dell'attuazione della legge in parola con quanto stabilito dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza). In attuazione della misura prevista nel Piano 2019, è stato istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari, il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, per la parte di competenza della Giunta, ha proposto, nei termini previsti, apposito atto deliberativo (DGR 280/2019) ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 4/2016, individuando "l'ufficio burocratico di supporto per la tenuta del registro e dei relativi documenti, ... la sua struttura di dettaglio, le modalità di gestione del registro ed i relativi controlli, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati comunicati dai rappresentanti di interessi, le modalità per la periodica verifica della persistenza dei requisiti per l'iscrizione nel Registro, nonché ogni altro adempimento attuativo della presente legge, ivi compresi quelli di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), nel rispetto dello Statuto regionale, le sanzioni di cui all'articolo 7, comma 2 ed i criteri di determinazione delle stesse". Successivamente l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con Deliberazione n.49 del 30 settembre 2019 ha istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari.

Per garantire maggiori livelli di trasparenza, il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari sarà pubblicato anche nella sezione Dati Ulteriori in Amministrazione Trasparente.

Inoltre, sarà cura del RPCT promuovere l'aggiornamento del Registro (che, secondo la L.R. deve avvenire su richiesta dei rappresentanti di interessi particolari), facendo una comunicazione a tutti i rappresentati al fine di far emergere eventuali necessità di aggiornamento.

4.2.4 Incarichi di arbitrato

Anche per il 2021, il RPCT, con circolare prot. n. 95573 del 01.03.2021 ha richiesto la compilazione e la successiva trasmissione del report di monitoraggio annuale inerenti nomine degli arbitri per la risoluzione delle controversie nella quali è parte la Pubblica Amministrazione. Si dà atto che nel corso dell'anno 2021 non è stato conferito alcun incarico di arbitrato nella Amministrazione Regionale. Lo stesso è avvenuto nel 2022, anno in cui il RPCT ha richiesto la compilazione e la successiva trasmissione del report di monitoraggio annuale, con circolare prot. 98296 del 28.02.2022.

Nel presente Piano si ripropone il monitoraggio di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione, all'Avvocatura Regionale ed all'Ufficio di Gabinetto.

Tabella monitoraggio: Incarichi di arbitrato

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Relazione al RPCT	15 dicembre 2023	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto

4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica

L'art. 5, comma 1, della l. 241/1990 prevede che "il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale." Pertanto, il dirigente assume la veste di responsabile di tutti i procedimenti che rientrano nella competenza funzionale dell'unità organizzativa. L'art. 4 della l.r. 19/2001 dispone, in via generale, che la responsabilità dei procedimenti amministrativi regionali è assegnata ai settori sulla base degli atti che definiscono le competenze analitiche delle strutture organizzative della Regione e che il responsabile del servizio individua per ciascun provvedimento, o per tipi omogenei di provvedimento, l'unità operativa cui il procedimento fa capo, in guisa tale che responsabile del procedimento è il funzionario preposto a tale unità operativa. Prevede però anche che il responsabile del settore può assumere personalmente la responsabilità operativa del procedimento sin dall'inizio o in un momento successivo, per ragioni di coordinamento o di buon andamento dell'azione amministrativa e può altresì, per motivate esigenze di servizio, conferire la responsabilità del procedimento ad un funzionario diverso da quello individuato sulla base delle predette modalità. Nel caso di mancata assegnazione il dirigente del settore è responsabile del procedimento. Ciò considerando, la Regione Calabria ritenendo necessario rafforzare il controllo sugli atti e sulle procedure, ha assicurato la necessaria distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale, nel rispetto della categoria e del profilo professionale posseduti dal personale incaricato.

Il Segretariato Generale già con nota del 26.5.2017 aveva invitato, nell'ottica di un progressivo rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione, a voler provvedere alla doppia firma sui decreti dirigenziali e sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale. In tema di corretta redazione e pubblicazione dei decreti e delle delibere, restano attuali e valide le circolari del Segretario Generale prot. SIAR n. 1773 e prot. n. SIAR 308127 del 2018 nonché la circolare prot. n. SIAR 342051 del 2018 ripresa dalla circolare prot. n. SIAR 397568 del 2019 del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane.

Nel corso del 2021 il monitoraggio effettuato fornisce un dato positivo poiché rileva che gli atti a firma unica risultano adottati solo nei casi strettamente necessari e presentano una corretta motivazione. Lo stesso è avvenuto nel monitoraggio 2022, promosso dal RPCT con circolare Prot 98268 del 28.02.2022.

Si ritiene, pertanto, di riproporre la misura ulteriore di prevenzione della corruzione di che trattasi per il triennio 2023/2025 attraverso un monitoraggio annuale.

Tabella monitoraggio: Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Report	15 dicembre 2023	Direzioni Generali Referenti

4.2.6 Incarichi per collaudi

In continuità con quanto previsto già nel PTPCT 2018/2020, si conferma per il prossimo triennio la presente misura, in relazione alla quale nell'anno 2021 il RPCT ha effettuato apposito monitoraggio, secondo il report diramato dal RPCT con la nota n. 95573 del 1.03.2021. Tale monitoraggio è stato effettuato nuovamente nel 2022, secondo il report diramato dal RPCT con la nota n. 107597 del 04.03.2022.

In relazione ai predetti incarichi, si rammenta che:

Il collaudo deve avvenire nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente in materia oppure nei tempi previsti dal contratto/convenzione stipulato/a con il beneficiario, fatti salvi i documenti necessari allo stesso. Gli eventuali ritardi nella disposizione dei collaudi, e quindi nel decreto di nomina del/i collaudatore/i, possono essere segnalati dal beneficiario al Dirigente Generale ed al Dirigente del Settore competente;

Il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore competente dovranno fornire le motivazioni giustificanti il ritardo entro cinque giorni dalla comunicazione oppure dovranno provvedere all'adempimento tempestivo della disposizione del collaudo con immediata comunicazione delle risultanze del collaudo stesso.

A seguito del collaudo, nel caso in cui lo stesso si concluda positivamente, il dirigente del settore provvede ad emettere apposito decreto dirigenziale di liquidazione delle somme spettanti come da collaudo, previa verifica amministrativa e relativa istruttoria.

La scelta dei collaudatori deve essere improntata al principio di rotazione. La reiterazione in capo allo stesso soggetto della designazione in veste di collaudatore, e quindi la deroga al principio di rotazione, deve essere motivata e comunicata al RPCT.

Nel presente Piano si ripropone il monitoraggio annuale di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione. Nel corso del 2020, del 2021 e del 2022 si è chiesto di fornire anche un dato numerico aggregato degli incarichi di collaudo conferiti evidenziando le modalità di conferimento degli incarichi. Il medesimo monitoraggio si ripropone per il 2023.

Tabella monitoraggio: incarichi per collaudi

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Trasmissione del report inerente gli incarichi per collaudi	Report	15 dicembre 2023	Direzioni Generali Referenti

4.2.7 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti

Nel corso del 2019, il Settore "Agenda Digitale" del Dipartimento Presidenza ha provveduto all'attivazione di un software dedicato alla gestione della Banca Dati Esperti di cui si è dotata la Regione Calabria al fine di selezionare figure professionali per le attività di assistenza tecnica a supporto dei vari dipartimenti dell'Amministrazione regionale e dagli enti in house della medesima regione. Tuttavia, si deve evidenziare, che nonostante il corretto rilascio del software da parte del suindicato Settore, tale sistema informatico non risulta ancora supportato da una regolamentazione giuridica tale da disciplinarne il corretto e omogeneo funzionamento e la sua completa implementazione. Di fatto, tale misura è rimbalzata al Dipartimento Presidenza, poi al Dipartimento Programmazione Unitaria, fin quando, per il 2022 il RPCT ha rimandato alla Giunta regionale l'individuazione del Dipartimento competente a cui attribuire l'adempimento inerente l'adozione di una idonea Regolamentazione tesa a disciplinare le modalità di utilizzo della Banca Dati Esperti della Regione Calabria. E' stato, pertanto, individuato il Dipartimento Programmazione Unitaria, che, tuttavia, con nota Prot. N. 571773 del 23/12/2022 ha chiesto al RPCT di posticipare ulteriormente l'adempimento al 2023, dal momento che, al fine di predisporre la regolamentazione giuridica del software, era necessario acquisire informazioni e documenti dal Dipartimento "Transizione Digitale ed Attività Strategiche" che però non ha dato riscontro in tempi utili al completamento.

Pertanto, la misura si ripropone secondo le seguenti tempistiche

Tabella monitoraggio: Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Adozione idonea Regolamentazione giuridica del software	Approvazione del manuale con Delibera di Giunta Regionale	Entro il 31 marzo 2023	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria/Referente PCT
Implementazione e Aggiornamento annuale dell'elenco dei professionisti	Implementazione software	Entro il 30 aprile di ciascun anno	Dirigente Generale Dipartimento Unitaria o altro Dipartimento individuato in sede di regolamentazione giuridica

5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

Le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1134 del 8.11.2017, pongono in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti l'onere di programmare tale attività di vigilanza, evidenziando che la mancanza di tale previsione, nei casi più gravi - come la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati - potrà essere considerata equivalente alla mancata adozione del PTPCT. Peraltro le azioni di controllo devono essere concrete e misurabili per cui nelle organizzazioni complesse come la Regione Calabria è indispensabile declinare le rispettive competenze. Con D.G.R. n. 94/2017 e s.m.i., la Giunta Regionale per ogni singolo ente dipendente, società controllata, partecipata o affidataria dell'espletamento di funzioni di interesse pubblico della Regione ha individuato le competenze dei Dipartimenti vigilanti.

In capo alle Amministrazioni controllanti sono previsti una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza, di seguito schematizzati:

- **Ricognizione aggiornata degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati.** Detta ricognizione risulta funzionale, in primo luogo, all'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti e alle società strumentali, che l'art. 22 del D.lgs.n. 33/2013 pone in capo alle amministrazioni vigilanti. Sempre ai fini dell'applicazione dell'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013, con particolare riferimento alle società controllate, le Linee guida evidenziano la necessità che le amministrazioni effettuino una ricognizione delle proprie società, ponendo l'attenzione sulla nozione di "controllo societario" come delineata dal D.lgs. n. 33/2013, per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, il quale ha individuato la nozione di "società in controllo pubblico" tramite rinvio al D.lgs. 175/2016 e all'art. 2359 del c.c.

Nel corso del 2019 l'Amministrazione ha portato a compimento l'opera di ricognizione degli enti pubblici e privati dalla stessa controllati, intrapresa nella seconda metà del 2018 su input del RPCT, con il supporto del Settore "Coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali" del Dipartimento Presidenza, ed il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti Regionali. Nel 2020 il Settore competente per il coordinamento sugli Enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse ha proceduto ad effettuare un aggiornamento di siffatta ricognizione trasmettendola al RPCT nei termini previsti.

Per il 2022 è stato necessario aggiornare la ricognizione degli enti e il Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza ha effettuato, altresì, una ricognizione di merito rispetto alle cosiddette altre tipologie di enti ed organismi disseminati nei vari dipartimenti regionali. L'esito della predetta ricognizione è stata comunicata al RPCT ed è pubblicata al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31075>

- **Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.** In linea con le Linee Guida ANAC, la Regione Calabria per l'anno 2023 continuerà a vigilare sull'effettiva adozione da parte degli enti di diritto privato sottoposti al proprio controllo almeno delle misure minime di

prevenzione della corruzione, rappresentate dalla nomina del R.P.C.T. e dall'adozione di misure di prevenzione, anche integrative, del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001. In caso di oggettiva impossibilità di nominare il RPCT tra il personale dei singoli enti vigilati, il Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza, di concerto con il Dipartimento vigilante interessato e il RPCT, provvederà ad individuare la figura secondo le indicazioni di ANAC.

- **Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.** Al riguardo le Linee guida (par. 2.4, pp. 18-20; par. 4.1, p. 46) precisano che: - è onere dei singoli enti, d'intesa con le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, indicare chiaramente all'interno del P.T.P.C.T. o all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001, quali siano le attività di pubblico interesse che esse svolgono; - le Amministrazioni controllanti sono chiamate a sovraintendere a tale delimitazione, attraverso l'impiego di vari strumenti quali la promozione di apposte modifiche statutarie, l'adozione di atti di indirizzo rivolti agli enti, la promozione di deliberazioni a carattere organizzativo generale, adottate dagli organi di direzione degli enti, atti di affidamento di attività di pubblico interesse, contratti di servizio. I Dipartimenti vigilanti relazioneranno al R.P.C.T. in ordine allo svolgimento di tale compito di supervisione.

Per il 2020 è stata implementata una ulteriore misura di prevenzione pilota sulle Aziende Sanitarie proposta dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie. Il Dipartimento Tutela della Salute ha provveduto a somministrare una scheda di rilevazione e un Report di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Al RPCT è stata trasmessa una relazione annuale in ordine al monitoraggio effettuato dal Dipartimento tesa alla verifica dei Piani Anticorruzione adottati dalle Aziende e sulla attuazione ed efficacia dagli stessi contemplati.

La misura, già attuata nel 2021, è stata riproposta anche nel 2022 attraverso un monitoraggio annuale e l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dal Dipartimento Tutela della Salute. Tale misura viene riproposta anche per il 2023.

Per il 2022 il RPCT ha intrattenuto forme di collaborazione con gli RPCT degli Enti vigilati e/o controllati attraverso incontri coordinati da ciascun Dipartimento vigilante con la partecipazione del Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica".

Con circolare Prot 98318 del 28.02.2022 il RPCT ha informato tutti i Dirigenti Generali e i Referenti PCT dei Dipartimenti Vigilanti e il Dirigente Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" delle misure programmate per il 2022 nel PTPCT appena approvato, ricordando le modalità di monitoraggio.

Per il 2023, si rappresenta che a seguito di richiesta collaborazione ai Dipartimenti regionali e agli Enti Strumentali, al fine di acquisire ogni elemento utile per la mappatura delle priorità strategiche della Giunta Regionale da far confluire nel P.I.A.O. 2023-2025, è pervenuto un interessante contributo circa l'obiettivo di implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021. L'applicativo ha lo scopo di supportare l'ente nel governo e nella gestione delle partecipazioni, di centralizzare e condividere le procedure e di esporre informazioni a supporto del processo decisionale. Nel contempo funge da vero e proprio archivio documentale per ciascun ente o organizzazione, sia quelli nei quali la Regione Calabria partecipa direttamente e sia quelli nei quali l'Ente partecipa indirettamente. Il risultato atteso è quello di popolare l'applicativo con la documentazione delle società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria.

Tabella monitoraggio: Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

MISURE/PRODOTTI	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Atto di Ricognizione	Annuale. L'atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2023	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza
Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Verifica e Relazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2023	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT
Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Relazione al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2023	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalla aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione al RPCT	Annuale entro il 30 novembre 2023	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT
Implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021	Digitalizzazione della documentazione 2022/2023 afferente le procedure di cui alla DGR 615 del 2021	Annuale entro il 15 dicembre 2023	Dipartimenti Vigilanti/Dipartimento Bilancio/Dipartimento Transizione Digitale - Settore 5 (Coordinamento)

6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali, dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria e dei fondi dell'Unione Europea

Nel PNA 2019 - Sezione di approfondimento, l'ANAC, richiamando il PNA 2018 nella parte speciale, ha mantenuto tra gli approfondimenti "Le procedure di Gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le Politiche di Coesione". La Regione Calabria ha previsto già nel Piano 2019/2021 un Focus dedicato a questa attività, che si è sostanziato in un monitoraggio semestrale da parte del RPCT per ogni evento corruttivo. Il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, inoltre, ha dovuto trasmettere un report in ordine al controllo sul conferimento degli incarichi di AdA, AdG e AdC al personale interno, nonché sulla formazione effettuata nel periodo di riferimento.

Da segnalare, in particolare, la misura relativa all'Ambito operativo 2 "Gestione e controllo", del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, che prevede che i responsabili di azione e i dirigenti di Settore diano conto nei decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 14/20 dell'avvenuta compilazione e del numero della check list di liquidazione. La check list da tenere in considerazione è quella approvata con decreto n. 12362 del 30/10/2018 del Settore Controlli POR, PAC, FSC del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria". Dal monitoraggio effettuato negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 è emerso che i dati raccolti dal RPCT si sostanziano in una mera attuazione del SIGE.CO e, pertanto, per il 2023 viene riproposta la misura sopra indicata, in aggiunta alla verifica, per il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, relativa al conferimento degli incarichi di ADA, nonché un raccordo maggiormente operativo tra le attività RPCT e le attività del Dipartimento Programmazione Unitaria. Il RPCT, a tale proposito, ha emanato la circolare 102338 del 4 marzo 2021.

Anche per il 2022, il RPCT, in fase di monitoraggio, ha previsto (Prot. 269014 del 08.06.2022), oltre all'inserimento nei decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 2014/2020 la dichiarazione attestante la compilazione della prevista check-list di liquidazione, nonché il numero di check-list compilate, la

trasmissione, entro il 20 dicembre 2022, di aver ottemperato alle suddette previsioni indicando il numero di decreti di liquidazione adottati.

Con riferimento, invece, al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello generale dell'ADA è necessario prevedere tra i requisiti di partecipazione quello "di non aver svolto nel triennio precedente l'incarico di ADG o di ADC". Tale requisito deve essere obbligatoriamente attestato e il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane ha l'obbligo di verificare la veridicità di quanto dichiarato, preliminarmente al conferimento dell'incarico. Si prevede, in tal caso, una comunicazione al RPCT al verificarsi della necessità di conferire il predetto incarico dirigenziale di livello generale.

Infine, il coinvolgimento del RPCT nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE può essere ipotizzato su due livelli: di supporto alle attività previste dal Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e Guardia di Finanza e complementare alle stesse.

Nel primo caso, il RPCT, dovrà contribuire alla promozione di incontri informativi e/o formativi aventi ad oggetto, da un lato, le modalità di accesso e di utilizzo delle banche dati relative ai progetti cofinanziati dal POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 e dal PSR CALABRIA 2014/2020 e, dall'altro, i provvedimenti di concessione di sovvenzioni e/o appalti relativi alle erogazioni di contributi. In effetti, l'espletamento di attività di formazione/informazione rientra tra gli obblighi comuni che Regione Calabria e Guardia di Finanza hanno reciprocamente sottoscritto e, allo stesso tempo, costituisce uno degli elementi essenziali della strategia di prevenzione della corruzione elaborata dalla Regione che ha individuato nella formazione l'elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace".

Spettando al RPCT le funzioni di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione e di verifica dell'applicazione del "patto d'integrità" negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, l'apporto da fornire alle attività di formazione e di informazione previste dal Protocollo d'Intesa sarà duplice, ovvero:

- in termini di individuazione del personale cui far frequentare i corsi di formazione e le attività di informazione attraverso un raccordo continuo con il Settore Formazione del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane;
- in termini di partecipazione attiva all'organizzazione e alla gestione delle sessioni formative e informative.

Il coinvolgimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE dovrà essere ipotizzato anche a livello di apporto complementare alle attività previste dal Protocollo d'intesa.

L'ANAC ai sensi della Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 "dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione" raccomanda l'utilizzazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) quale strumento per:

- Monitorare le azioni di prevenzione contro le frodi individuate nell'ambito delle risorse nazionali;
- Descrivere e mappare i procedimenti amministrativi;
- Evidenziare la correlazione tra le misure e la specifica fase del procedimento nella quale si ritiene possano essere maggiormente efficaci,
- Individuare i responsabili delle misure e di appropriati meccanismi di monitoraggio sull'attuazione delle stesse.

A tal proposito, il RPCT ha promosso nel 2021 quale strumento di prevenzione contro le frodi e la corruzione, l'elaborazione, in collaborazione con la SUA e l'AUDIT regionali, nonché con il Settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria, di specifiche Linee Guida per i dipendenti pubblici coinvolti negli appalti pubblici per affrontare le irregolarità, le frodi e la corruzione in relazione ai finanziamenti UE, così come auspicato nel documento ORIENTAMENTI SULLE STRATEGIE NAZIONALI ANTIFRODE Rif. Ares (2016)6943965 – 13/12/2016. Le Linee Guida sono finalizzate alla corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della lex specialis di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione con corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

Con nota prot. n. 335645 del 27.07.2021, il RPCT ha trasmesso e condiviso le suddette linee guida con l'autorità di Audit e il settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Per l'anno 2022, il RPCT ha previsto l'attuazione della suddetta nuova misura specifica, al fine di prevenire possibili rischi corruttivi in materia di affidamenti lavori, servizi, fornitura di beni. Il monitoraggio di tale misura ha rilevato che tutti i Dipartimenti hanno utilizzato le checklist per come richiesto.

La misura viene riproposta per il 2023 con le medesime modalità.

Inoltre, considerato il riscontro positivo sull'attuazione della misura specifica e l'impatto delle misure previste dal PNRR, si ritiene, per il 2023, di estendere suddetta misura specifica anche a tutte le spese che prevedono un finanziamento, anche parziale, dell'UE.

PARTE III –Sezione Trasparenza 2023-2025

La Trasparenza ha il fine di tutelare i diritti dei cittadini, prevenire un uso distorto della cosa pubblica e promuovere forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Attraverso l'accesso agli atti e alla pagina web di Amministrazione Trasparente, il cittadino ha una accessibilità quasi totale a dati e documenti in possesso della Pubblica Amministrazione.

1. Il sistema “Trasparenza” nella Giunta Regionale

La Regione Calabria fin dalle prime concrete applicazioni del D. Lgs. 33/2013 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- a) rendere “trasparente” ad ogni livello la struttura organizzativa e l'azione amministrativa in applicazione della filosofia di “accessibilità totale” delle informazioni, al fine di favorire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- b) riconoscere il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione e di conoscere, di fruire gratuitamente, di utilizzare e riutilizzare i dati pubblicati;
- c) rendere pubblici, attraverso l'implementazione della sezione del sito istituzionale “Amministrazione trasparente”, atti e/o informazioni concernenti l'organizzazione amministrativa, la gestione e l'utilizzazione delle risorse nonché i risultati delle valutazioni delle performance;
- d) prevenire fenomeni corruttivi e diffondere e sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità;
- e) proporre e provocare la cultura del cambiamento all'interno dell'organizzazione regionale, accrescendo e migliorando, attraverso il benessere organizzativo, la capacità di ascolto e di risposta;
- f) promuovere un rinnovato rapporto di fiducia tra Regione e cittadini.

1.1 Obiettivi in materia di trasparenza

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, trattandosi di una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione che assolve ad una importantissima funzione di controllo sociale. La Regione Calabria, attraverso una proficua collaborazione con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale, ha avviato un processo di completo ridisegno di tutti i flussi di dati, informazioni e documenti, per i quali è previsto un obbligo di pubblicazione, finalizzato ad alimentare la sezione “Amministrazione Trasparente” prelevando in maniera quanto più “automatica” possibile i contenuti obbligatori direttamente dai sistemi di gestione presenti. Questa attività ha già avuto una prima applicazione relativamente alla pubblicazione delle informazioni di Bandi di gara e contratti di cui all'art. 1, co.32 della L.190/2012, con “prelievo” dalle banche dati utilizzate dalla SUA Regionale. Altre applicazioni sono state concordate con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale nel corso degli incontri tenuti dalla RPCT fino ad oggi. In particolare, a riscontro delle richieste del RPCT, l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale ha messo in uso un portale capace di:

- tracciare tutte le attività svolte per fini di trasmissione e pubblicazione. Il sistema prevede l'accesso attraverso credenziali personali generate e consegnate direttamente dal sistema, ciò consente di ricostruire esattamente “chi ha fatto che cosa” relativamente ad ogni attività svolta;
- gestire le profilazioni. Il sistema consente di attribuire a ciascun utente i permessi di preparazione e/o di pubblicazione degli obblighi attribuiti, contenuti nell'allegata mappa degli obblighi di pubblicazione allegata al presente Piano;
- gestire profilazioni GDPR, limitando, specie per alcuni obblighi (es.: art. 26 e 27 del 33/2013, o dati relativi al personale, o dati giudiziari), la visibilità delle schede presenti sul sistema non ancora pubblicate per mancato avverarsi della condizione d'obbligo;
- garantire l'eshaustività e la conformità delle pubblicazioni alle previsioni normative. La trasmissione dei contenuti prevede l'utilizzo di format specifici e uniformi per tutto l'Ente, il sistema non consente il completamento parziale dei format di caricamento e guiderà l'utente nel corretto adempimento;
- fornire supporto normativo. Su ogni format di caricamento sono presenti link alla norma applicabile aggiornata su normattiva.it;
- produrre report delle attività svolte da ogni singolo utente abilitato (chi ha fatto che cosa), finalizzato a facilitare il monitoraggio per area/dipartimento/ecc.;
- consentire la consultabilità di tutti i dati e le informazioni pubblicate con apposite funzioni di ricerca;
- consentire la possibilità di consultare per ogni specifico obbligo la norma di riferimento aggiornata sul sito [normattiva](http://normattiva.it)

- consentire il riutilizzo dei contenuti pubblicati, prevedendo la possibilità di scaricare i dati di interesse in formato standard.

Il sistema così implementato consente, inoltre, di verificare dal punto di vista quantitativo le attività svolte da ciascun utente. I Dirigenti di Settore potranno, quindi, procedere ad una verifica della completezza e dell'aggiornamento dei contenuti pubblicati.

Gli esiti della verifica periodica sono comunicati, per il tramite della struttura del RPCT, all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini delle attività previste all'art. 1 comma 8-bis della Legge 190/2012.

Per il 2023, in continuità con quanto operato nell'anno precedente, il RPCT ha previsto, in raccordo con il medesimo settore, un'ulteriore evoluzione degli applicativi al fine di consentire:

- la pubblicazione automatica dei Decreti dirigenziali sui singoli portali dipartimentali del sito istituzionale attraverso un collegamento con l'applicativo ATPA che si auspica possa esteso alla gestione delle Deliberazioni di Giunta e dei Decreti del Presidente;
- un collegamento tra il sistema di gestione del protocollo informatico e il sistema pec organizer al fine di consentire una protocollazione automatica delle pec. Sarà attivata una casella di posta elettronica certificata protocollo@pec.regione.calabria.it da assegnare all'ufficio protocollo generale capace di protocollare in automatico la ricezione di pec provenienti da soggetti esterni.
- una classificazione dei decreti per specifica tipologia sull'applicativo ATPA che sarà visibile direttamente nelle aree predisposte del portale "Amministrazione Trasparente" evitando all'operatore di dover immettere più volte gli stessi dati su differenti applicativi.
- Un'accelerazione del flusso inerente pubblicazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale e dei Decreti del Presidente sui siti dipartimentali. Il RPCT vigilerà attraverso un monitoraggio almeno trimestrale sulla tempistica di aggiornamento dei siti dipartimentali.

Inoltre, in aggiunta alle attestazioni semestrali rispetto all'esauritivo adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, il RPCT, anche per il 2023, come già fatto nel 2022, richiede un aggiornamento continuo dei siti istituzionali con riferimento alle organizzazioni dei vari dipartimenti e strutture regionali e, di conseguenza, una alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" riferita agli obblighi di cui all'art.13, co. 1, d.lgs 33/2013. Tale aggiornamento, per l'anno 2021, è stato necessario ai fini del raggiungimento dell'obiettivo operativo "promuovere maggiori livelli di trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013". Nel corso dell'anno il RPCT provvederà ad effettuare controlli a campione sui diversi obblighi di pubblicazione.

Per il 2023, inoltre, è stata prevista una misura di trasparenza specifica con riferimento alle misure PNRR. Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti, la Regione Calabria prevede di creare, sul proprio sito web (più precisamente, nella sezione "Amministrazione Trasparente"), un'apposita sezione chiamata "Attuazione Misure PNRR", articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, in cui saranno pubblicati gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento.

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TERMINI TEMPORALI	RESPONSABILITÀ
Attestazione dell'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati, nell'apposita sezione dedicata al PNRR	Report al RPCT	31 dicembre 2023	Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR

1.2 Giornata della Trasparenza

Anche per l'anno 2021, non è stato possibile svolgere la "Giornata della trasparenza" prevista dall'art. 10, comma 6 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non soltanto a causa delle misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, ma anche a causa delle diverse riorganizzazioni e dello scioglimento anticipato della legislatura che ha portato alla indizioni di nuove elezioni, laddove la giornata della Trasparenza è da intendersi anche quale momento di riflessione e confronto sulle attività e sui risultati ottenuti con il coinvolgimento dei propri stakeholder.

Per il 2022, invece, la Giornata della Trasparenza si è svolta il 28 marzo. Come programmato nello scorso Piano, il RPCT ha promosso l'organizzazione della Giornata della Trasparenza di concerto con il Responsabile

Regionale Open Data anche al fine di mostrare le risultanze e i progressi portati avanti nell'ambito del progetto "Calabria Open Data" (si veda il successivo par. 1.4) nel quale trova il suo apice il concetto di trasparenza.

Per il 2023 si prevede di organizzare nuovamente la Giornata della Trasparenza, con il coinvolgimento, nuovamente, del Responsabile Regionale Open Data, al fine di condividere con gli stakeholder gli ulteriori progressi. Inoltre, sarà l'occasione per presentare i nuovi obiettivi in tema di trasparenza-PNRR e di illustrare il sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria.

1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo

Il processo informativo della trasparenza riguarda tutta la Giunta regionale e tutti coloro i quali siano interessati a conoscere le attività e i modi attraverso i quali essa si esplicita. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la figura organizzativa chiave per l'attuazione del sistema di trasparenza, rivestendo un ampio ruolo di coordinamento e di monitoraggio, nonché di controllo sugli adempimenti di trasparenza, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), all'Autorità nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 33/2013. Di fatto, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del dirigente o del responsabile del procedimento può costituire un illecito disciplinare, dal quale potrebbero derivare vere e proprie sanzioni, anche di carattere pecuniario.

In relazione alla materia in esame, in Regione Calabria vige un rapporto di costante collaborazione e interconnessione tra i Dirigenti dei Settori ed il RPCT, il quale funge da punto di snodo e di raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione della trasparenza. Per facilitare la collaborazione tra i Dipartimenti ed il Responsabile della trasparenza si è ritenuto opportuno individuare annualmente, mediante richieste ai Dirigenti Generali, i Referenti della trasparenza in ogni Dipartimento/Struttura equiparata dell'Amministrazione Regionale.

Il sistema organizzativo adottato dall'Ente regionale si fonda sulla responsabilizzazione di ogni singolo Settore e dei relativi dirigenti cui compete l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni. Questo assetto organizzativo è stato definito individuando all'interno delle strutture amministrative dei Dipartimenti/Strutture equiparate, un Dirigente referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza oltre a funzionari referenti per la pubblicazione su Amministrazione Trasparente dei dati e delle informazioni. E' importante precisare che la funzione del referente dipartimentale per gli obblighi di pubblicazione è quella di essere di impulso e coordinamento delle attività di pubblicazione dei singoli referenti settoriali. E' di tutta evidenza che resta nella esclusiva responsabilità di questi ultimi, in quanto espressione del corrispondente Settore, la completezza e la correttezza dei relativi atti e documenti oggetto di pubblicazione nonché la relativa operatività materiale di immissione degli stessi su "Amministrazione Trasparente" e sul sito istituzionale del Dipartimento.

In relazione alla qualità e chiarezza delle informazioni presenti sul sito istituzionale, è stata svolta, per l'anno 2022, da parte della Struttura Anticorruzione, una costante attività di monitoraggio e vigilanza sui dati formati o trattati dai diversi Dipartimenti e strutture equiparate, fornendo, unitamente al supporto "Trasparenza", suggerimenti utili ai fini di rendere i dati pubblicati completi, di semplice consultazione e riutilizzabili. Inoltre il RPCT effettua una verifica sulle attestazioni fornite dai Dipartimenti/Strutture equiparate in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di individuare con precisione le responsabilità in capo a ciascun dipartimento relativamente a specifici obblighi di pubblicazione, si rimanda alla mappa degli obblighi di pubblicazione aggiornata e pubblicata al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/portaletemplates/view/view.cfm?31076>

Per ciò che attiene le modalità di pubblicazione, L'art. 7 del D.lgs. 33/2013 prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati "in un formato di tipo aperto", adempiendo, altresì, all'obbligo di citare la fonte del dato e rispettarne l'integrità. Il novellato art. 9 del d.lgs. n. 33 del 2013 consente all'amministrazione di adempiere agli obblighi di pubblicazione mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali. Tale meccanismo evita duplicazioni, rimandando dalle sezioni o sottosezioni di "Amministrazione trasparente" a documenti, dati o informazioni già presenti in altre pagine o banche dati del web regionale. Vincolo a questa opportunità è che i dati, le informazioni o i documenti altrove pubblicati devono, in ogni caso, essere resi indicizzabili dai motori di ricerca. Ulteriori modalità semplificate di pubblicazione sono stabilite dall'art. 9 bis. La norma prevede che le amministrazioni titolari di banche dati "centrali" che contengono dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte di tutte le altre PA, debbano renderle pubbliche in modo tale che i soggetti a cui si applica il d.lgs. n. 33 del 2013,

quindi anche la Regione, possano assolvere agli obblighi di pubblicazione del decreto inserendo in “Amministrazione trasparente” un link ipertestuale alle stesse banche dati. L’elenco delle banche dati e dei corrispondenti obblighi previsti dal d.lgs.n. 33 del 2013 è contenuto nell’Allegato B del decreto.

Conformemente a quanto dettato dalla normativa summenzionata, l’Amministrazione regionale ha sostituito nelle apposite sottosezioni “Amministrazione trasparente” il dato di origine con il corrispondente collegamento ipertestuale alla banca dati. Il nuovo sistema di Amministrazione Trasparente della Regione Calabria, tra l’altro, prevede che tutti i contenuti pubblicati siano raccolti in una banca dati specifica ed unica per tutto l’Ente, al fine di consentire il facile e rigoroso rispetto dell’accessibilità.

1.4 Trasparenza e Open Data

In quest’ottica di semplificazione e trasparenza si inserisce il progetto “Calabria Open Data”. Il progetto “Calabria OPENDATA” - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 è realizzato da Formez PA nell’ambito della Convenzione con la Regione Calabria del 7 ottobre 2019 e ha come finalità generale il rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale.

Il progetto si articola in 3 linee di intervento, il Patrimonio informativo pubblico, la competenze Open data e la Promozione e la diffusione dei dati pubblici aperti, ed è attuato attraverso azioni che si differenziano per le diverse forme di intervento, gli strumenti e le metodologie adottate e i potenziali destinatari.

Nel corso del 2021 è stato nominato un Responsabile Open Data ed è stato costituito con apposito decreto un gruppo di lavoro interno al Formez PA che ha visto il coinvolgimento di una Task force di esperti, con compiti di presidio delle attività e affiancamento alle strutture dell’amministrazione regionale e delle altre PA del territorio direttamente coinvolte dagli interventi previsti dal progetto.

Obiettivi del progetto sono l’incremento nella quantità e qualità dei dati pubblici rilasciati in formato aperto, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze del personale coinvolto nei processi di produzione e gestione dei dati pubblici e l’incremento del livello di informazione e consapevolezza sull’importanza dei dati aperti per la creazione di un valore economico e sociale e per l’accountability dell’azione della PA.

A tal proposito, tra gli obiettivi del 2022 rientrava una formazione specifica in materia che è stata svolta secondo le previsioni. Il portale, così come indicato all’interno delle Linee Guida redatte dal gruppo di lavoro e che risultano in fase di approvazione, rappresenta lo strumento attuativo della politica regionale e il conseguente riuso delle informazioni nella disponibilità dell’Ente. Esso è costituito da una *home page* attraverso la quale è possibile effettuare specifiche operazioni da una sezione che raccoglie l’elenco di tutti i *dataset* pubblicati e organizzati nelle aree tematiche previste dalle linee guida AgID. Le attività si esplicheranno anche attraverso l’utilizzo del portale “Amministrazione Trasparente” che fin dalla sua prima implementazione ha previsto una totale aderenza ai principi di cui al D. Lgs 33/2013 pubblicando tutti i dati in formato aperto e riutilizzabile.

2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti

Il RPCT, nel corso del 2020 ha ritenuto di dover fornire ai Dipartimenti e alle Strutture Regionali, delle chiare indicazioni in merito agli istituti dell’accesso civico, semplice e generalizzato e dell’accesso agli atti, elaborando nel 2021 delle apposite Linee Guida, redatte in stretta collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati, viste le notevoli connessioni con la normativa introdotta dal GDPR, tenendo conto anche della circolare n.1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica. La modulistica adottata con le linee guida recanti “Indicazioni per l’esercizio del diritto di accesso agli atti e dell’accesso civico semplice e generalizzato” sono pubblicate sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale, sezione Anticorruzione e Trasparenza “<https://portale.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/>” nonché sul portale Trasparenza al sito web “<https://trasparenza.regione.calabria.it/>”.

Per l’anno 2022, al fine di fornire maggiore visibilità e fruibilità delle linee guide in tema di diritto di accesso, il RPCT ha chiesto con circolare Prot. n. 58561 del 07.02.2022 a ciascun Dipartimento/Struttura Equiparata della Giunta regionale di pubblicare anche sul proprio sito istituzionale le suddette Linee guide. Quale ulteriore misura di trasparenza si conferma anche per l’anno in corso il Registro unico degli accessi della Giunta Regionale, distinto in due sezioni, una riguardante gli accessi documentali ed una riguardante gli accessi civici e gli accessi civici generalizzati. Il predetto Registro è alimentato dai Registri Dipartimentali che devono comunque essere pubblicati su “Amministrazione Trasparente” con cadenza semestrale a cura di ciascun referente dipartimentale. Tale Registro unico sarà pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente – altri contenuti – accesso civico”, unitamente ai Registri Dipartimentali.

3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

L'obbligo di pubblicazione delle informazioni da parte delle amministrazioni pubbliche deve essere bilanciato con la tutela della riservatezza e dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). A tal fine, la figura del DPO (Data Protection Officer) ha il compito di garantire il rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali e di collaborare con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per garantire il rispetto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza.

La Regione Calabria ha nominato quale DPO un funzionario interno alla medesima giunta, attualmente componente della struttura di supporto al RPCT, dal che è possibile definire totale la collaborazione tra le due figure. Il RPCT, nel ribadire quanto richiesto da ANAC con la Deliberazione n.806 del 2019 in più occasioni ed in ultimo con la nota prot. SIAR n.312536 del 30.09.2020 ha fatto presente la necessità di ripensare la dotazione organica della struttura di supporto al RPCT composta da due soli funzionari dei quali uno riveste anche il ruolo di DPO. Nel corso del 2023 così come fatto negli anni precedenti, il RPCT chiederà alla nuova Giunta Regionale, in linea con quanto previsto nelle altre Regioni, di voler rafforzare la propria struttura prevedendo più unità di personale, che possano fungere da supporto anche al DPO.

Nel corso del 2020, il Responsabile della Protezione Dati, nell'ambito del progetto *"Cloud Computing, sicurezza, realizzazione di portali e servizi on line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni"* affidato alla RTI Leonardo Divisione Cyber Security Spa, IBM Spa, Sistemi Informativi Spa, Fastweb Spa, ha avviato una profonda attività di assessment rispetto alla organizzazione esistente che ha trovato il suo culmine nel 2021, a seguito della emanazione della DGR n.29/2021, che ha modificato il Regolamento Regionale, n. 20/2018, in materia di attribuzione delle competenze in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito delle strutture organizzative della Giunta regionale, e il conseguente DPGR n. 1/2021, in base al quale i delegati del titolare non sono più i soli dirigenti degli Affari Generali, diversamente da quanto disposto dalla DGR n. 626/2018, ma sono tutti i Dirigenti dell'Amministrazione della Giunta regionale, in relazione alle attività effettuate nell'ambito delle articolazioni amministrative di cui sono responsabili. Oltre alle novità introdotte con la DGR n.29/2021, che ha ridisegnato i compiti, le responsabilità e le funzioni in materia di Protezione dati, il DPO ha messo in atto un tavolo di coordinamento permanente a cui partecipano, con cadenza mensile, i referenti privacy dipartimentali; ha elaborato, nell'ambito del progetto sopra indicato, i processi gestionali e la modulistica richiesti dal GDPR, trasmessa al competente Settore Datore di Lavoro del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane per la relativa divulgazione a tutti i Dipartimenti e a tutte le Strutture equiparate regionali; ha proceduto all'attivazione di una apposita sezione dedicata al DPO all'interno del sito istituzionale dell'Ente regionale e rinvenibile al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/responsabileprotezionedati/>, contenente tutta la modulistica afferente la materia in esame, e ha, altresì, messo in atto, in collaborazione con NTT DATA, la prima piattaforma regionale afferente la gestione del registro dei trattamenti, ossia TRADES.

4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi

Già il Piano Triennale 2019/2021 aveva previsto l'inserimento di specifiche attestazioni inerenti la conformità in materia di Trasparenza. Tale inserimento è stato riproposto in sede di aggiornamento 2020, 2021 e 2022 e sarà mantenuto anche per l'anno 2023. In particolare, dopo aver richiamato il d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e il PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza, nel dispositivo occorrerà attestare che si provvederà, o che si è già provveduto, all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione contenuti nella normativa statale o previsti dalla disciplina regionale. L'attestazione assume particolare rilievo nei casi in cui il legislatore fa discendere dalla mancata pubblicazione di un atto la sua inefficacia e quindi l'illegittimità dei successivi atti consequenziali o nel caso in cui dalla mancata pubblicazione di dati o informazioni discenda il divieto di dar corso l'erogazione di somme.

Si riportano, di seguito, le necessarie attestazioni per tipologia di atto e si richiama a tal fine la Circolare del Segretario Generale prot. SIAR 57364 del 2019:

Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 23	Provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	"si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013"

Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 26	Provvedimenti che concedono sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici	“Si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013”
Art. 15	Liquidazione relativa ad incarico di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo	“si è provveduto alle pubblicazioni richieste dall’art. 15 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Art. 26	Liquidazione di contributi, sussidi, vantaggi economici	“si è provveduto alla pubblicazione di quanto previsto dagli art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Art. 22	Liquidazione nei confronti di società partecipate, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo	“L’amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall’art. 22 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. o vi adempierà prima dell’emissione del mandato di pagamento”

Un’ulteriore pubblicazione della quale si deve dare conto negli atti di liquidazione di somme nei confronti delle società controllate è quella prevista dai commi 3 e 7 dell’art. 19 del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Si tratta della pubblicazione dei provvedimenti previsti dai commi 2, 5 e 6 del suddetto articolo, in mancanza della quale si applica la previsione dell’art. 22, comma 4 del d.lgs. n. 33 del 2013 e quindi non possono essere erogate somme in favore delle suddette società. In aggiunta alla nota del Segretariato, si richiama, altresì, la circolare del Dipartimento Risorse Umane Settore Datore di Lavoro e Privacy prot. SIAR n.397568 del 2019 che ha introdotto due specifiche attestazioni per i decreti dirigenziali della Regione Calabria:

1. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
2. di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679“.

5. Pubblicazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018.

Gli obblighi di pubblicazione concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, hanno subito una sostanziale revisione ad opera del d.lgs. n. 97 del 2016. In particolare, gli articoli 14 (concernente i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali), 15 (concernente i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), 15-bis (concernente incarichi conferiti nelle società controllate), 22 (dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) e 30 (concernente i beni immobili e la gestione del patrimonio), richiedono una distinta e coordinata applicazione rispetto alle norme generali sulla trasparenza previste dal d.lgs. n. 33 del 2013.

La Regione Calabria ha previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria legge regionale del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “*Disposizioni di adeguamento dell’ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013*”. Nel 2018, poi, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D. Lgs. 33/2013, con la Legge Regionale n. 9 del 26 aprile 2018 recante “*Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell’economia responsabile e della trasparenza*”, che ha previsto l’Istituzione dell’anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali. Per ciò che attiene le informazioni e i documenti da pubblicare, sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente, è previsto un collegamento ipertestuale ai contenuti della suddetta Anagrafe in modo da evitare duplicazione di informazioni all’interno del sito della Regione.

Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 9 del 2018 in materia di trasparenza

Nel corso del 2023, il RPCT attiverà un maggiore raccordo con il Consiglio Regionale e con il Settore “Legalità e Sicurezza - Attuazione L.R.9/2018” ai fini del coordinamento previsto dalla legge. Con la L.R. n. 51 del 28.12.2018, che ha introdotto specifiche modifiche ed integrazioni alla L.R. 9/2018, si sono superati i problemi di coordinamento della legge regionale con il D. Lgs. 33/2013.

Con il presente aggiornamento di Piano, la Regione procede ad implementare con misure e strumenti organizzativi e gestionali le necessarie modifiche tecniche volte a garantire un coordinamento degli obblighi previsti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013 con quelli della L.R. n. 9/2018, attraverso un continuo confronto, già avviato nel corso delle annualità precedenti, con il competente Settore "Legalità e Sicurezza- Attuazione L.R.9/2018.

6. Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione

6.1 Contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici.

Poiché, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione degli atti può avvenire anche tramite link ad altre parti del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Gara e contratti", è stato previsto un collegamento ipertestuale alla Sezione "Bandi e Avvisi di gara" del sito istituzionale, ove confluiscono le varie Sezioni Dipartimentali "Bandi e Avvisi di gara".

Tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate dell'amministrazione regionale sono stati invitati, pertanto, ad implementare le rispettive sezioni "Bandi e Avvisi di gara" tenendo conto anche dei contenuti degli obblighi indicati nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016 relativamente alla Sezione "Bandi di gara e contratti".

A partire da quest'anno, inoltre, a causa delle modifiche intervenute alle disposizioni normative, nonché degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, si è resa necessaria una revisione dell'elenco delle informazioni da pubblicare, anche per declinare gli atti della fase esecutiva (inclusi ora in quelli da pubblicare). Pertanto, la mappa degli obblighi di pubblicazione è stata aggiornata con le informazioni richieste dall'ANAC nel PNA 2022 ed è rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>

7. Dati ulteriori

L'A.N.A.C. nell'allegato 1 alla delibera n. 50/2013, ha previsto la costituzione di più sottosezioni di primo livello "Altri contenuti".

In particolare, nella sezione "Altri contenuti - Dati ulteriori", è previsto che le Amministrazioni inseriscano documenti, informazioni e dati, per i quali sussistono specifici obblighi di pubblicazione ai sensi di norme ulteriori rispetto al D.lgs. n. 33/2013 e che non risultano riconducibili ad alcuna delle sotto-sezioni previste dall'allegato A del predetto decreto.

Per l'annualità 2023, si prevede l'implementazione della sezione Dati ulteriori di Altri contenuti, oltre che con le circolari adottate dal RPCT nel corso dell'anno anche con la seguente documentazione:

n.	Tipologia di dati e tempistica di pubblicazione
1	Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali e Decreti del Presidente della Giunta Regionale relativi all'anno 2023 (annuale)
2	Dati di contatto del DPO
3	Elenco Decreti e Delibere a firma unica
4	Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari

Sarà cura del RPCT provvedere alla pubblicazione dei suddetti dati nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti".

Si prevede, pertanto, quale ulteriore misura di trasparenza ed al fine di consentire al RPCT la corretta pubblicazione nella sezione "Dati ulteriori" la trasmissione dell'elenco decreti e delibere a firma unica per come previsto dal presente Piano, entro il 15 dicembre di ciascun anno. Si raccomanda la trasmissione dei suddetti atti come da "FORMAT" già in possesso dei Dipartimenti in formato *.pdf/A e *. excel. Si raccomanda, altresì, la protocollazione delle istanze di accesso secondo i codici all'uopo previsti.

Naturalmente restano fermi i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, nonché la necessità di rispettare la normativa vigente sulla tutela dei dati personali.

PARTE IV - Integrazione con gli obiettivi di Performance.

Le disposizioni normative in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione prevedono che l'organo di indirizzo di ciascuna Pubblica Amministrazione definisca gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale contenuto imprescindibile sia dei documenti di pianificazione strategica e programmazione gestionale, che del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'ANAC nel PNA 2019 ha richiesto che l'organo di indirizzo assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, indicando gli obiettivi strategici su cui intervenire e, successivamente, approvando il PTPCT. Spetta poi all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Non può darsi un'efficace attuazione di processi di contrasto alla corruzione se questi non sono totalmente funzionali ad un più efficace perseguimento delle missioni istituzionali. L'Amministrazione regionale ha inserito nel PIAO 2023-2025 - sezione Performance, specifici obiettivi in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Protezione Dati

L'obiettivo strategico 8.3 *“Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo in materia di protezione dei dati personali”* la cui scheda di dettaglio viene riportata nell'allegato 1 al PIAO, è misurato con gli indicatori di impatto riportati nella seguente tabella che contribuiscono a misurare e valutare il *“Valore pubblico”*, come descritto nella specifica sottosezione del PIAO.

Titolo	Descrizione e struttura	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target 2023
Reati di corruzione, concussione e peculato	Numero di rinvii a giudizio per reati corruzione, concussione e peculato/popolazione residente	Istat – Sezione giustizia e sicurezza (giustizia penale)	%	1,30	1,1
Incrementare il numero dei dataset aperti	Numero di dataset pubblicati in formato aperto/Numero totale dataset	AGID	%	31,30	35,50

L'obiettivo strategico 8.2 risulta essere un nodo centrale della politica dell'Ente, che mira ad arginare/ridurre i fenomeni corruttivi attraverso diversi strumenti, tra i quali il rafforzamento della trasparenza. L'obiettivo prevede la realizzazione dei risultati di seguito riportati:

- Migliorare ed integrare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Ridurre i reati di corruzione, concussione e peculato;
- Garantire adeguati livelli di controllo nell'attività di verifica sui trattamenti dati personali.

Nella sottosezione *“Performance”* del PIAO viene riportata la mappa strategica dell'obiettivo che riporta gli indicatori di impatto e di risultato rappresentati rispetto alle prospettive *balanced scorecard*.

L'obiettivo strategico trova poi una declinazione sia in termini di obiettivi operativi che in termini di obiettivi individuali dei dirigenti generali come segue.

❖ Obiettivo operativo

Di seguito viene riportato l'obiettivo operativo assegnato a tutti i settori, che concorre a misurare e valutare la performance organizzativa dei settori e dei dipartimenti. La scheda di dettaglio dell'obiettivo operativo è riportato nell'allegato 2bis del PIAO.

Obiettivo operativo: 8.3.X.Y ¹	<i>Garantire adeguati livelli di controllo, nell'esecuzione delle attività di verifica periodica sui trattamenti di dati personali</i>
Descrizione obiettivo	L'obiettivo intende garantire adeguati livelli di controllo, nell'esecuzione delle attività di verifica periodica sui trattamenti di dati personali in corso, nell'ambito di ciascuna articolazione amministrativa di propria responsabilità, al fine di procedere, se necessario, con gli opportuni aggiornamenti del Registro dei

¹ X identifica il dipartimento mentre Y rappresenta il progressivo dell'obiettivo nell'ambito di ciascun dipartimento

	trattamenti e degli ulteriori adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679. La verifica periodica dei trattamenti dei dati personali ha riflessi significativi sull'adempimento degli obblighi di trasparenza			
Indicatori				
Titolo	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target 2023
Trattamenti ai quali sia stato applicato il servizio supporto VTRATT	VTRATT per il tramite dell'ufficio privacy + RPD	N	N.D.	1

❖ Obiettivi individuali dirigenti generali

Di seguito vengono riportati gli obiettivi individuali assegnati a tutti i dirigenti generali i quali, nell'ambito della propria autonomia, procederanno con l'assegnazione ai dirigenti di settore. Le schede di dettaglio degli obiettivi individuali sono riportati nell'allegato 3 del PIAO.

Titolo obiettivo	Migliorare la Trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli stakeholder al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico regionale					
Indicatori						
Titolo Indicatore	Descrizione e struttura	Fonte di rilevazione	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target
Grado di validazione degli Open Data	n. di data set validati dal Gruppo di Lavoro interdipartimentale /n. di data set pubblicabili	Gruppo di Lavoro interdipartimentale Open Data	%	50	-	100%
Pubblicazione degli Open Data	Pubblicazione degli Open Data validati entro il 31.12.2023	Portale Calabria Open Data	ON/OFF	50	-	ON
Titolo obiettivo	Migliorare il processo di gestione del rischio al fine di incrementare il grado di prevenzione della corruzione					
Indicatori						
Titolo Indicatore	Descrizione e struttura	Fonte di rilevazione	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target
Verifica e monitoraggio delle misure di anticorruzione (generali e specifiche) di competenza del Dipartimento	n. di misure di anticorruzione effettuate su indicazione del RPCT/N. complessivo di misure indicate da RPCT	RPCT	%	100	0	100%

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO PIAO – SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 2023 – 2025

ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPISTICHE
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - 1° semestre	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 30 giugno (Trasmissione entro il 10 luglio)
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - 2° semestre	Dirigenti generali Referenti PCT	Alla data del 31 dicembre (trasmissione il 10 gennaio)
Alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" dai sistemi di gestione presenti	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2023
Alimentazione completa del flusso di alimentazione della sezione Bandi di gara e contratti	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2023
Monitoraggio mappatura: analisi processi e rischi 2023		
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione implementate attraverso il software	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT	30 novembre 2023
Monitoraggio sull'incremento della mappatura attuale, con i processi relativi alle misure PNRR	Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR/Referenti PCT	30 novembre 2023
Attestazione dell'avvenuta consultazione delle Linee Guida in Materia di Contratti Pubblici e Appalti	Dirigente del Settore Dirigenti Generali Referenti PCT	31 dicembre 2023
Relazione Area specifica accreditamento Strutture Sanitarie	Dirigente Generale Dipartimento Tutela della Salute - Referenti PCT	30 novembre 2023
Codice di comportamento		
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	RPCT e Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, risorse Umane"	15 dicembre 2023
Attività di monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	15 dicembre 2023
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2023
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: • violazioni del codice di comportamento; • fatti penalmente rilevanti	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	30 novembre 2023
Supervisione sull'applicazione del Codice	OIV	Costante ed Annuale
Conferimento incarichi extra-istituzionali		
Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" settore Giuridico - Referente PCT	15 dicembre 2023
Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti Incaricati	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"- Settore Giuridico- Referente RPCT	15 dicembre 2023

Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico- Referente RPCT	Continuo
Conflitto di interesse		
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dirigenti di Settore/ Dirigenti Generali	Al momento del conferimento dell'incarico
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Dirigenti di Settore e Referenti PTC	15 dicembre 2023
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	Continuo
Trasmissione report annuale al RPCT	Dirigenti di Settore e Referenti PTC	15 dicembre 2023
Controllo a campione sul rilascio della dichiarazione circa il titolare effettivo da parte delle SSAA	RPCT con l'ausilio dei Referenti PCT e Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	30 giugno /15 dicembre
Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici		
Accertamento dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett.a), b) e c)	Dirigenti Generali, Dirigenti di Settore e Referenti PTC	Al verificarsi delle fattispecie previste dalla normativa
Attività di monitoraggio dello stato di attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	Dirigenti Generali e Referenti PTC	15 dicembre 2023
Attività di controllo in attuazione dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c)	RPCT	15 dicembre 2023
Pantouflage		
Monitoraggio in materia di attività successive alla cessazione dal servizio (Divieto di Pantouflage)	Dirigenti Generale - Referenti PCT	15 dicembre 2023
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell'anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D a mezzo richiesta Agenzie delle Entrate Territorialmente competente	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane trasmissione Report al RPCT	15 gennaio 2024
Consulenza e supporto ad ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l'eventuale violazione del divieto	RPCT	In caso di richiesta
Inserimento, nel Codice di Comportamento, del dovere per il dipendente di sottoscrivere, entro tre anni prima della cessazione dal servizio, previa comunicazione via PEC da parte della Regione, una dichiarazione	RPCT e Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, risorse Umane"	15 dicembre 2023
Rotazione del personale non dirigenziale anno 2023		
Previsione durata massima per l'ufficio UPD	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane / Referente PCT	Entro il 30 aprile 2023
Monitoraggio in materia di tempi di permanenza nelle medesime funzioni attraverso	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 30 settembre 2023

report inviato dal RPCT personale non dirigenziale cat. D o C responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma		
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 ottobre 2023
Rotazione Straordinaria		
Monitoraggio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"/ UPD	15 dicembre 2023
Monitoraggio della rotazione attuata da tutti i dipartimenti e trasmissione relazione complessiva finale al RPCT	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2023
Attività Formativa		
Relazione Attività formative	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2023
Applicazione patto d'integrità		
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi (che saranno, però, appositamente anonimizzati in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013) dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2023
Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità. Trasmissione R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il <u>dato numerico</u> relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2023
Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni		
Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari del provvedimenti ampliati di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT	15 dicembre 2023
Incarichi di Arbitrato		
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto	15 dicembre 2023
Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica		

Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Direzioni Generali - Referenti PCT	15 dicembre 2023
Incarichi per collaudi		
Trasmissione del report inerente gli incarichi per collaudi	Direzioni Generali Referenti PCT	15 dicembre 2023
Regolamentazione e Aggiornamento Banca Dati Esperti		
Adozione idonea Regolamentazione giuridica del software	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria	Entro il 31 marzo 2023
Implementazione e Aggiornamento annuale dell'elenco dei professionisti	Dirigente Generale Dipartimento Programmazione Unitaria o altro dipartimento individuato in sede di regolamentazione giuridica	Entro il 30 aprile di ciascun anno
Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse		
Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza	Annuale. L'atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2023
Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2023
Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2023
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalla aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2023
Implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021	Dipartimenti Vigilanti/Dipartimento Bilancio/Dipartimento Transizione Digitale - Settore 5 (Coordinamento)	Annuale entro il 15 dicembre 2023
Focus Fondi Strutturali e Fondi dell'UE		
Comunicazione di aver dato atto in tutti i decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 2014/2020 e, in generale, afferenti tutte le spese che prevedono un finanziamento, anche parziale, dell'UE di aver utilizzato la check-list adottata dal Settore Controlli del Dipartimento Programmazione. Nella comunicazione al RPCT è necessario indicare il numero dei decreti di liquidazione adottati	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 20 dicembre 2023
Monitoraggio sul controllo sul conferimento degli incarichi di AdA	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico/Referenti PCT	Al verificarsi del conferimento
Art.1 comma 32 L.190/2012 e art.37 d.lgs 33/2013		
Dichiarazione assolvimento obbligo	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Annuale 20 gennaio 2024

Comunicazione ANAC	RPCT	Annuale 31 gennaio 2024
Registro Unico Accessi		
Pubblicazione semestrale del registro dipartimentale	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno /15 dicembre
Trasmissione registro dipartimentale a RPCT in formato aperto	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno /15 dicembre
Pubblicazione registro unico accessi	RPCT	annuale
Obiettivo Trasparenza e Prevenzione della Corruzione		
Attestazione dell'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati, nell'apposita sezione dedicata al PNRR	Dirigenti Generali /Referenti PCT/ Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR	15 dicembre 2023
Incremento della mappatura dei processi con riferimento ai processi afferenti l'attuazione delle misure PNRR	Dirigenti Generali/Referenti PCT/Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR	30 novembre 2023
Monitoraggio attuazione misure di prevenzione generali e specifiche anche attraverso l'applicativo Perseo Rischio	Dirigenti Generali/Referenti PCT/	15 dicembre 2023
Incrementare il numero dei <i>dataset</i> pubblicati	Dirigenti Generali	31 dicembre 2023